

L'appello
di 52 docenti

NELL'ULTIMO anno i giovani studenti hanno dimostrato nei fatti la loro maturità civile e politica, impegnandosi in dure lotte per una diversa organizzazione degli studi universitari e ponendosi alla avanguardia della battaglia per la pace e la libertà dei popoli.

In questo stesso anno si sono moltiplicati gli interventi polemici sempre più pesanti e provocatori, per interrompere con la forza l'occupazione di molte scuole, unico modo con cui gli studenti possono far sentire la loro voce nel dibattito sulla riforma universitaria; per sciogliere grandi manifestazioni di giovani contro l'aggressione americana al Vietnam e per la pace nel mondo.

Questa nella sostanza la denuncia contenuta nell'appello al governo sottoscritto da 52 docenti universitari, che richiedono permanentemente l'intervento del governo per porre fine alle violenze poliziesche, agli arresti indiscriminati di giovani ed al loro abusivo trattamento in stato di ferro per mesi e mesi.

Solo due casi: a Bologna 12 studenti di diverso orientamento politico sono trattenuti in carcere da più di due mesi; a Palermo, il compagno Padru, segretario regionale della FGCJ è in carcere da quattro mesi. Gli uni e l'altro per aver gridato «libertà per il Vietnam» nelle loro celle.

Il fatto è che il governo di centro-sinistra si trova nell'incapacità più assoluta di rispondere alle spinte democratiche che vengono dalle masse popolari, e dai giovani, in primo luogo, con una politica di riforme democratiche e avviandone una nuova politica estera.

Quando una classe dirigente non sa e non vuole uscire dai rigidi confini del moderatismo interno e dell'autoritismo internazionale, si condanna da sé all'impotenza di fronte ai grandi problemi sociali, civili e di pace che si agitano nel paese e nel mondo: l'unica via d'uscita che le resta è il maneggiare e l'intimidazione poliziesca.

Ma l'intimidazione e la violenza non possono fermare lo slancio dei giovani e delle masse popolari. L'iniziativa dei 52 docenti universitari è un insegnamento e un monito per tutti.

Giulio Quercini

Il silenzio
su Agrigento

SE SI ECCETTUA *l'Unità*, nessun altro tra i grandi quotidiani «di informazione» e gli organi di partito, ha ieri ricordato, anche soltanto con un paio di righe in corpo 6, che è già trascorso un anno — e che anno — dal giorno della disastrosa frana di Agrigento.

Ha tacito *La Stampa*, per esempio, pur altre volte così generosa dispensatrice di foglietti caneggiati dell'Adelli o del Gorresio; ha tacito, manco a dirlo, il *Corriere* che dal massacro della Valle dei Templi aveva preso allora le mosse per avviare l'ennesima campagna antimeridionalista e antisciliana. E con tutti gli altri (uno solo va assolto, *Il Popolo*: non si parla di corda in casa dell'impiccato) ha purtroppo tacito persino l'avvento.

Sarebbe ingenuo ritenere che questo coincidente e stupefacente silenzio sia dovuto solo ad una banale dimenticanza: troppo a lungo lo scandalo di Agrigento ha tenuto, nei mesi scorsi, le prime pagine dei giornali — di tutti i giornali — perché ora possa essere accampata qualsiasi scusa. La verità è un'altra: è che, attraverso la crepa insinuata e insinabile della frana, è venuto alla luce tutto un mondo oscuro ed un complesso agghiacciante di problemi: e si sono scoperte l'ampiezza e la profondità dei guai atti provocati dal regime dc, ad Agrigento e nel Paese.

E questo a nessuno è convenuto ricordarlo per non turbare i sonni dell'onesto Moro e di Rumor, l'altro anno così agitati.

E' che il bilancio di un anno non potrebbe essere più sconfortante: 920 gruppi familiari, su 1980 ufficialmente ammistrati, non hanno ancora una casa; i disoccupati ufficiali che il 19 luglio 1966 erano 460, sono oggi 1500; gli addetti alle opere straordinarie — programmate per Agrigento dallo Stato, dalla Cassa e dalla Regione — sono — lo dicono i dati ufficiali — diramati proprio ieri — soltanto 766; i bambini occupati le giornate a raccogliere in mondi per venderle a cento lire il sacco! E anzi soprattutto questo si è voluto tacere.

Ed infine, come tutti gli altri, persino l'*Avanti!* si è ridotto a tacere che — grazie al quadrato eretto dalla DC e puntellato dai suoi alleati intorno al Senato — si è riusciti a censire — Anzi soprattutto — questa sia stata ancora fatta.

A meno che, per giustizia non si intenda l'unica sentenza finora pronunciata dalla magistratura per fatti connessi con l'affare di Agrigento: quella con cui, giusto ieri mattina, un collega di *L'Orsa* di Palermo è stato condannato per aver detto quello che si meritava ad una delle genie che si sono letteralmente divorziate la collina.

G. Frasca Polara

Le decisioni del Consiglio dei ministri

Birra, televisori e detersivi saranno colpiti da nuove tasse

Una intervista di Ingrao
sui lavori parlamentari

«Poniamo una questione di chiarezza politica»

Radibala la richiesta della riapertura della Camera al 5 settembre - Infinite questioni urgenti affondono una soluzione - Contro il caos legislativo voluto dalla maggioranza

Sulla situazione dei lavori parlamentari dopo la decisione della maggioranza di riavviare l'esame della legge elettorale regionale il compagno Pietro Ingrao, presidente del gruppo del PCI alla Camera, ci ha lasciato questa intervista:

— Nella discussione sull'ordine dei lavori svoltasi martedì sera in aula tu hai proposto la riapertura anticipata della Camera al 5 settembre. Insisteremo su questa proposta?

— Noi avanzeremo di nuovo la proposta al momento della chiusura della sessione della Camera e insisteremo perché essa sia accolta. Ormai il Parlamento ha solo pochi mesi di lavoro prima di rimettere il mandato agli elettori. Se si tiene conto che sono previsti in autunno il congresso della DC e la conferenza del PSU, se si calcolano le ferie nazionali, se si aggiunge che si dovranno approvare i bilanci dello Stato, si vede che il tempo disponibile si riduce ancora notevolmente. Io non voglio fare qui l'elencazione delle questioni urgenti e gravi che attendono soluzioni: ci vorrebbero colonne di giornale, voglio solo riferirmi a proposte e disegni di legge che sono già in stato avanzato di esame da parte della Camera, che sono già pronti per essere discusse in aula — addirittura — di cui già si è cominciata la discussione in aula. Si tratta insomma di provvedimenti per i quali già è stata compiuta una parte notevole di lavoro che rischia di andare completamente perduto se la Camera non lo conclude in maniera di portarlo al Senato in tempo utile.

Mi riferisco a due leggi riguardanti le Regioni che rischiano di restare per aria. Mi riferisco a riforme di grande portata come quella universitaria (su cui la discussione è cominciata dal 1965!) o come quella sull'urbanistica a firma Natoli che è da anni all'ordine del giorno dell'aula. Mi riferisco al caso clamoroso della legge per il condono delle sanzioni disciplinari agli statali che ha avuto un cammino quanto mai faticoso e infine allo scandalo della legge per le pensioni ai combattenti della guerra '15-'18 pronta per essere esaminata dall'aula e che rischia di arrivare quando coloro che ne dovrebbero usufruire se sono andati tutti all'altro mondo.

Ci sono poi leggi di particolare significato quale la proposta di riduzione dell'orario di lavoro venuta dal CNEL. Sarebbe profondamente scorretto e sbagliato — un vero e proprio insulto — che la Camera non deliberasse sulla prima proposta di legge che viene ad essa dal Consiglio dell'economia e del lavoro e che per giunta è stata approvata alla unanimità da un organismo di cui fanno parte rappresentanti dei lavoratori e datori di lavoro.

Sembra a noi del tutto evidente che innanzitutto si potrebbero varare determinate leggi su cui esiste già un accordo oppure emerge chiaramente la possibilità di un accordo: perché ad esempio non varare subito — in tempo utile per mandarla al Senato — la legge sulle lavoratrici madri su cui un comitato parlamentare ristretto ha preparato un testo che è accolto da tutti i sindacati? Perché invece il governo cerca di ritardare tutto con la pretesa di elaborare ora un suo disegno di legge?

Ed è possibile che si lascino senza una conclusione tempestiva quali la riforma del diritto di famiglia e il divorzio sui quali gli elettori hanno diritto di conoscere nei fatti la posizione reale dei partiti?

In ogni modo in voglio soltanto il rischio serio che la Camera porti avanti si il dibattito e il voto su determinate leggi ma con tempi tali per cui esse, anche se approvate, non giungerebbero in tempo utile al Senato. Si avrebbe allora una pura perdita di tempo e una ulteriore riduzione del lavoro utile in questo scorrere di legislatura. A chi giova un tal modo caotico di procedere?

Tu sentisti insomma che governo e forze politiche dovrebbero dire con chiarezza quali sono a loro giudizio i problemi che possono essere affrontati?

— Esatto. Noi poniamo una questione di tempi di lavoro e di scelte precise: cioè di chiarezza politica. E queste scelte vanno definite e discusse ora,

Gli aumenti previsti per le imposte di consumo graveranno per non meno di 75 miliardi - Legge delega per la riforma tributaria da realizzarsi nel 1970 - Misure per crediti ai Comuni

Il grave provvedimento contro i pensionati

Il Consiglio dei ministri riunitosi ieri mattina a Palazzo Chigi ha approvato un lungo elenco di provvedimenti, alcuni di quali di grave portata antipopolare. Ecco una sintesi dei più importanti disegni di legge varati dal governo.

IMPOSTE DI CONSUMO — Due progetti di legge approvati dal Consiglio riguardano la materia fiscale. Con un disegno di legge, proposto dal ministro delle Finanze on. Preti, sono state aumentate alcune

imposte di consumo. Il provvedimento viene presentato come un «anticipo» della riforma tributaria: i maggiori introiti fiscali andranno a coprire i deficit dei Comuni. In concreto questo progetto di legge comporta: 1) la tassazione di alcuni articoli che finora non pagavano l'imposta di consumo e cioè la birra, l'olio di semi, i detersivi, i televisori, i mobili antichi; 2) un «riordinamento» delle attuali tariffe della imposta di consumo che si traduce in altri aumenti.

Questa decisione del governo — se sarà approvata dal Parlamento — costerà salata: dall'imposta sulla birra si prevede di incassare 10 miliardi di lire elevabili a 15 se i Comuni adotteranno le «supercontribuzioni»: altri quindici miliardi di incasso sono previsti con l'imposta sulle altre merci ed ancora 15 miliardi dall'olio di semi. Infine il «riordinamento» delle voci già tassate comporterà un aumento complessivo di 35 miliardi di lire per aumenti sui materiali per costruzione e per «ritocchi» su altre voci. Complessivamente, stando a stime molto vicine alla realtà, il disegno di legge sulle imposte di consumo rappresenta per i consumatori un prelievo fiscale di non meno di 75 miliardi di lire l'anno.

Il secondo provvedimento fiscale varato dal governo è invece una legge-delega per la riforma tributaria. Mentre per l'imposta di consumo l'effetto dovrebbe essere immediato dopo l'approvazione del Parlamento, per la riforma il ministro Preti ha ripetuto ieri che si augura che i primi provvedimenti possano cominciare ad essere applicati «nel 1970 o al massimo nel 1971». Comunque questa legge-delega stabilisce l'abolizione di tutte le attuali imposte dirette e la loro sostituzione con una imposta sul reddito delle persone fisiche. E' fissata anche l'abolizione della imposta di famiglia e per i comuni è previsto di destinare una parte di una nuova imposta sui redditi patrimoniali. Anche l'imposta sull'entrata (l'IGE) scomparirà per essere sostituita dalla cosiddetta imposta sul valore aggiunto che verrà pagata una sola volta.

Una riforma abbastanza complessa insomma la cui effettiva portata dipenderà in grande parte dalle leggi per realizzarla. Ma, soprattutto, una riforma che per ora non ha nulla, neanche sul terreno delle scadenzate evasioni fiscali.

RINVIO PER LE PENSIERI — E' stato poi approvato un disegno di legge che programma, fino alla scadenza della corrente legislatura, il termine entro il quale il governo deve provvedere all'aumento delle pensioni. Il progetto di legge 21 luglio 1965, attualmente in vigore, stabilisce che la riforma deve essere effettuata entro il 31 dicembre 1966 perché il governo non l'aveva utilizzata.

Ma a proposito di funzionalità degli istituti, occorre una campagna più energica e dura da parte nostra.

Ci sono così scandalosi i quali dimostrano che non c'è nulla di meno funzionale di questo governo, che pure intende la sua responsabilità di fronte ai grandi problemi sociali, civili e di pace che si agitano nel paese e nel mondo: l'unica via d'uscita che le resta è il maneggiare e l'intimidazione poliziesca.

— Si tratta anche di razionalità del lavoro parlamentare...

Certo. Abbiamo sentito tanti lamenti sulla funzionalità del Parlamento. E' stata girata su tutti i tetti la storia delle «leggi» che impediscono di essere discusse in aula — addirittura — di cui già si è cominciata la discussione in aula. Si tratta insomma di provvedimenti per i quali già è stata compiuta una parte notevole di lavoro che rischia di andare completamente perduto se la Camera non lo conclude in maniera di portarlo al Senato in tempo utile.

Ma a proposito di funzionalità degli istituti, occorre una campagna più energica e dura da parte nostra.

Ci sono così scandalosi i quali dimostrano che non c'è nulla di meno funzionale di questo governo, che pure intende la sua responsabilità di fronte ai grandi problemi sociali, civili e di pace che si agitano nel paese e nel mondo: l'unica via d'uscita che le resta è il maneggiare e l'intimidazione poliziesca.

— Si tratta anche di razionalità del lavoro parlamentare...

Certo. Abbiamo sentito tanti lamenti sulla funzionalità del Parlamento. E' stata girata su tutti i tetti la storia delle «leggi» che impediscono di essere discusse in aula — addirittura — di cui già si è cominciata la discussione in aula. Si tratta insomma di provvedimenti per i quali già è stata compiuta una parte notevole di lavoro che rischia di andare completamente perduto se la Camera non lo conclude in maniera di portarlo al Senato in tempo utile.

Ma a proposito di funzionalità degli istituti, occorre una campagna più energica e dura da parte nostra.

Ci sono così scandalosi i quali dimostrano che non c'è nulla di meno funzionale di questo governo, che pure intende la sua responsabilità di fronte ai grandi problemi sociali, civili e di pace che si agitano nel paese e nel mondo: l'unica via d'uscita che le resta è il maneggiare e l'intimidazione poliziesca.

— Si tratta anche di razionalità del lavoro parlamentare...

Certo. Abbiamo sentito tanti lamenti sulla funzionalità del Parlamento. E' stata girata su tutti i tetti la storia delle «leggi» che impediscono di essere discusse in aula — addirittura — di cui già si è cominciata la discussione in aula. Si tratta insomma di provvedimenti per i quali già è stata compiuta una parte notevole di lavoro che rischia di andare completamente perduto se la Camera non lo conclude in maniera di portarlo al Senato in tempo utile.

Ma a proposito di funzionalità degli istituti, occorre una campagna più energica e dura da parte nostra.

Ci sono così scandalosi i quali dimostrano che non c'è nulla di meno funzionale di questo governo, che pure intende la sua responsabilità di fronte ai grandi problemi sociali, civili e di pace che si agitano nel paese e nel mondo: l'unica via d'uscita che le resta è il maneggiare e l'intimidazione poliziesca.

— Si tratta anche di razionalità del lavoro parlamentare...

Certo. Abbiamo sentito tanti lamenti sulla funzionalità del Parlamento. E' stata girata su tutti i tetti la storia delle «leggi» che impediscono di essere discusse in aula — addirittura — di cui già si è cominciata la discussione in aula. Si tratta insomma di provvedimenti per i quali già è stata compiuta una parte notevole di lavoro che rischia di andare completamente perduto se la Camera non lo conclude in maniera di portarlo al Senato in tempo utile.

Ma a proposito di funzionalità degli istituti, occorre una campagna più energica e dura da parte nostra.

Ci sono così scandalosi i quali dimostrano che non c'è nulla di meno funzionale di questo governo, che pure intende la sua responsabilità di fronte ai grandi problemi sociali, civili e di pace che si agitano nel paese e nel mondo: l'unica via d'uscita che le resta è il maneggiare e l'intimidazione poliziesca.

— Si tratta anche di razionalità del lavoro parlamentare...

Certo. Abbiamo sentito tanti lamenti sulla funzionalità del Parlamento. E' stata girata su tutti i tetti la storia delle «leggi» che impediscono di essere discusse in aula — addirittura — di cui già si è cominciata la discussione in aula. Si tratta insomma di provvedimenti per i quali già è stata compiuta una parte notevole di lavoro che rischia di andare completamente perduto se la Camera non lo conclude in maniera di portarlo al Senato in tempo utile.

Ma a proposito di funzionalità degli istituti, occorre una campagna più energica e dura da parte nostra.

Ci sono così scandalosi i quali dimostrano che non c'è nulla di meno funzionale di questo governo, che pure intende la sua responsabilità di fronte ai grandi problemi sociali, civili e di pace che si agitano nel paese e nel mondo: l'unica via d'uscita che le resta è il maneggiare e l'intimidazione poliziesca.

— Si tratta anche di razionalità del lavoro parlamentare...

Certo. Abbiamo sentito tanti lamenti sulla funzionalità del Parlamento. E' stata girata su tutti i tetti la storia delle «leggi» che impediscono di essere discusse in aula — addirittura — di cui già si è cominciata la discussione in aula. Si tratta insomma di provvedimenti per i quali già è stata compiuta una parte notevole di lavoro che rischia di andare completamente perduto se la Camera non lo conclude in maniera di portarlo al Senato in tempo utile.

Ma a proposito di funzionalità degli istituti, occorre una campagna più energica e dura da parte nostra.

Ci sono così scandalosi i quali dimostrano che non c'è nulla di meno funzionale di questo governo, che pure intende la sua responsabilità di fronte ai grandi problemi sociali, civili e di pace che si agitano nel paese e nel mondo: l'unica via d'uscita che le resta è il maneggiare e l'intimidazione poliziesca.

— Si tratta anche di razionalità del lavoro parlamentare...

Certo. Abbiamo sentito tanti lamenti sulla funzionalità del Parlamento. E' stata girata su tutti i tetti la storia delle «leggi» che impediscono di essere discusse in aula — addirittura — di cui già si è cominciata la discussione in aula. Si tratta insomma di provvedimenti per i quali già è stata compiuta una parte notevole di lavoro che rischia di andare completamente perduto se la Camera non lo conclude in maniera di portarlo al Senato in tempo utile.

Uno scritto di Emilio Sereni
su « Critica marxista »

Crisi nel Medio Oriente e lotta per la coesistenza pacifica

Su *Critica marxista* (maggio giugno) Emilio Sereni analizza i problemi della lotta per la coesistenza pacifica, che i recenti sviluppi della situazione internazionale ripropongono drammaticamente all'attenzione di tutti. Il compagno Sereni parte dalla constatazione che « per la prima volta — con la rapida conclusione, sul piano militare, dell'aggressione israeliana contro gli Stati arabi — la nuova strategia globale dell'imperialismo statunitense ha conseguito un successo rilevante, del quale non si deve in alcun modo sottovalutare la pericolosità ».

C'è, infatti, il rischio che nei circoli dirigenti dell'imperialismo americano, e tra le masse stesse, fluisca con il prender piede l'idea che delle guerre locali possano *rendere all'aggressore*, senza che ciò comporti una confligrazione generale atomica. Invece, è vero esattamente il contrario: la spirale di un'automatica *escalation*, come è quella lunga la quale si sviluppa oggi l'aggressione contro il Vietnam, « segna una via tra le più insidiose e pericolose per il passaggio da una guerra "locale", combattuta con le armi convenzionali, ad un conflitto generalizzato, combattuto con le armi atomiche termonucleari ».

Come reagire dunque all'allusione, che le agenzie dell'imperialismo americano cercano di coltivare e di diffondere, secondo cui l'*equilibrio del terrore* renderebbe ormai impossibile una guerra generale e totale?

Certo, non ricorrendo alla « frase rivoluzionaria », non proponendo all'URSS e ai paesi del campo socialista una *controscatola* politica e militare.

E' vero: il compito di evitare all'umanità la catastrofe atomica che la politica della *escalation* imperialista prepara ricade sulle forze del progresso e della pace; ma ciò non significa in alcun modo che tale responsabilità storica possa e debba essere scaricata esclusivamente del proprio paese, assolvendo una funzione che ha travalicato di molto i limiti strettamente nazionali, inserendosi organicamente nel più generale ed ampio quadro della lotta contro l'imperialismo e per la pacifica coesistenza.

Sempre riferendosi al movimento di liberazione arabo, l'A. ricorda poi, per contro, come « certe frasi "rivoluzionarie" sulla "distruzione di Israele", ad esempio — che ripugnano ai principi di una politica di coesistenza pacifica — abbiano gravemente nuocuto: di qui l'esigenza di sgomberare il terreno dai "fai sì obiettivi", contestando l'egemonia ideologica e politica dei gruppi feudali e religiosi reazionisti ed infidi, che, per il movimento di liberazione dei paesi arabi, diviene essenziale non soltanto per una più efficace impostazione politica e propagandistica, ma soprattutto per « una più precisa caratterizzazione sociale, e di una più sicura strutturazione organizzativa ».

Ancora una volta, dunque, la « frase rivoluzionaria » copre, di fatto, « la fuga e la capitolazione di fronte alle reali difficoltà di compiti di lotta urgenti e complessi » voltati a realizzare « un progressivo mutamento nei rapporti di forza, che solo può imporre all'imperialismo i modi e lo forme di una politica di pacifica coesistenza, nel cui quadro risulti bloccata la possibilità di intervento dell'imperialismo ».

Secondo Preti

Le sigarette « Gala »
sono le "più
denicotinizzate"
del mondo

Le « Gala » sono le sigarette più denicotinizzate del mondo: così — non senza malizia — si è espresso ieri alla Camera il ministro delle finanze, Preti, il quale — naturalmente — stava parlando alle sigarette dei Meno poli di Stato, ma stava dando una informazione all'on. Ussardi (PSU) che aveva rivolto una terroso per sapere se le esperienze del dottor Strickman — il quale ha ottenuto un nuovo filtro che ridurrrebbe la nicotina contenuta nella sua sigaretta — potevano essere esaminate anche in Italia. Preti ha affermato che il nostro paese è all'avanguardia negli studi per giungere a una radicale diminuzione dei danni del fumo.

Tali studi si dividono in tre direzioni: la prima riguarda il settore della coltivazione per ottenere con i propri metodi una sigaretta che presenti il più basso contenuto di nicotina senza alterare il gusto del tabacco: in tale settore si sono già raggiunti importanti risultati, essendosi trovato un tipo di tabacco che ha una quantità di nicotina di circa il 30% inferiore a quella dei tabaci più comuni; il secondo luogo studia il tipo di carta più adatta, in particolare che abbia caratteristiche di alta porosità. Infine si esaminano sempre nuovi e più efficaci filtri. Il ministro ha quindi informato che vengono seguiti gli studi condotti da altri paesi, e in quanto concerne il filtro del dottor Strickman, sarà esaminata la possibilità di utilizzarlo anche in Italia.

Gli intellettuali italiani rispondono all'appello della Papas IL FASCISMO GRECO HA PAURA ANCHE DELLE TRAGEDIE CLASSICHE



Irene Papas durante la conferenza stampa

La conferenza-stampa dell'attrice in un albergo romano e la ferma lettera di Mikis Teodorakis - Il lungo elenco delle prime adesioni italiane - Boicottaggio internazionale al festival musicale di Atene - La censura anche per la corrispondenza privata

Decine di intellettuali italiani e stranieri hanno accolto l'appello lanciato dall'attrice Irene Papas, affinché le loro opere non varchino i confini della Grecia oppresa dal fascismo. E, contemporaneamente, Mikis Teodorakis — il grande musicista democratico che è rimasto a combattere nella sua terra — ha fatto giungere una lettera nobilissima (il cui testo integrale diamo a parte) nella quale si riconferma che il popolo greco « organizza in modo attivo la resistenza democratica in tutto il paese ».

E' stata la stessa Irene Papas — la grande interprete del teatro classico ellenico, l'apprezzata protagonista del recente film « A ciascuno il suo » di Elio Petri — che ha illustrato ieri, nel corso di una conferenza stampa organizzata in un albergo romano, l'immediato eco avuto dal suo appello: che si riallacci a quello lanciato anche da Leonard Bernstein ed Edward Albee, affinché gli artisti di tutto il mon-

do boicottino il Festival musicale di Atene che dovrebbe svolgersi questa estate.

Con grande semplicità, fiera e composta, Irene Papas ha offerto un quadro assai dettagliato sia della vastità della protesta internazionale che delle stupide aberrazioni (tipiche del fascismo) cui è giunto il regime in Grecia. Parlando su uno sfondo di cartelli che indicavano chiaramente i nomi degli artisti più celebri che hanno già aderito al boicottaggio, la Papas ha offerto un quadro drammatico: un quadro che noi italiani possiamo facilmente intendere, per averlo vissuto, in prima persona, durante venti anni.

Il nazismo è tornato in Grecia — ha esordito infatti la Papas, dando lettura di quel messaggio che l'Unità ha già pubblicato nei giorni scorsi e che la stampa borghese aveva tentato di ignorare. Ed ha definito « illegale, inedatto, ridicolo », il « gruppo di colonielli che ha imposto la li-

bertà delle mitragliatrici ». Ed ecco, infatti, ciò che sul terreno culturale è stato da parte di fare — in poche settimane — la dittatura militare. Il Festival della tragedia antica di Epidavro è stato in credibilmente dimezzato: « Le supplici » e « Le donne ferme » di Euripide; « L'Aiaice » di Sofocle; « Gli uccelli, le maledizioni », di Aristofane sono stati proibiti. Il regime ha paura della cultura. Ha paura del messaggio « politico » che il teatro classico continua a portare a distanza di secoli. La quiescenza ufficiale, secondo la quale le rappresentazioni sarebbero state vietate perché accompagnate da musiche scritte da Teodorakis, non regge: anche « Il prometeo incatenato », che dovrebbe andare in scena al teatro Lyceum, è stato vietato.

Anche « Buona notte Marighera », un'opera recente

tratta da un romanzo moder-

no (e che già aveva riscosso

un buon successo di pubblico)

è stata vietata. Non basta. La

censura fascista si abbatte bellunamente anche sul cinema. Una ordinanza del Ministro della Presidenza (un equivalente del Ministero dello Spettacolo italiano) ha rimesso in vigore una legge del '42, promulgata sotto l'occupazione nazi-fascista. Cinque film preci e 27 stranieri sono stati ritirati dalla circolazione; e tra questi vi sono « Il silenzio » di Bergman, « La guerra è finita » di Resnais, « Mourir à Madrid » di Rossif, « Giochi di notte » della Zetterling.

Si può continuare a lungo con le drammatiche testimonianze offerte da Irene Papas. Un'altra ordinanza, ad esempio, proibisce la pubblicazione e la circolazione di opere marxiste, libri politici di sinistra, libri politici in generale, tutte le pubblicazioni dell'Edu, tutti i libri dei paesi socialisti stampati all'estero che in Grecia, tutte le opere di ispirazione cinese, numerose opere di letteratura di scrittori greci e stranieri di cui però non è stato reso noto l'elenco.

Particolarmen-

te presa di mi-

stra, naturalmente, è la mu-

sica di Teodorakis: e alcuni gio-

vani, sorpresi a cantare una

delle sue canzoni, sono stati

immediatamente arrestati.

A queste gravissime limita-

zioni, fa riscontro anche la

proibizione di qualsiasi forma

di discussione. In Grecia, ormai, la circolazione delle idee è vietata anche verbalmente.

Com'è noto infatti — e come

detto ancora ieri Irene Pa-

pas — è vietato qualsiasi rag-

gruppamento o riunione in lu-

go chiuso ad aperto, pena la

minaccia di un immediato sci-

amento con le armi; è vie-

tato qualsiasi forma di orga-

nizzazione sindacale (e anche

ai scioperi, ovviamente); le

lettere, così come qualsiasi al-

tro mezzo di corrispondenza

sono sottoposte a censura.

E questo il clima che ha

spinto Irene Papas a rivo-

lare il suo appello al boicottag-

gio, agli intellettuali ed agli

artisti di tutto il mondo. E so-

no i motivi dei quali

come illustra chiaramente l'e-

lenco che pubblichiamo fan-

co — è nota l'immediata ed

ampia eco al suo invito.

L'attrice ha dato l'esempio,

rinunciando a prendere parte



Teodorakis
scrive da Atene
« I tiranni
non sapranno
dove trovare
rifugio »

La storia delle leggi familiari si intreccia con quella del nostro Paese

La famiglia, da oggi al duemila

Dopo cento anni, la riforma deve essere una vera riforma - Il dibattito alla Costituente sull'aggettivo « indissolubile » - Le due leggi del PCI per una famiglia nuova - La religione non si può imporre coi carabinieri

al Parlamento della Repubblica nel 1954: firmatario il deputato socialista Luigi R. Sansone. Decaduta per fine legislatura, è rappresentata con lievi ritocchi nel 1958 dall'on. Sansone e da Giuliana Nenni.

Sono previsti cinque gravi casi per i quali dovrebbe essere consentito lo scioglimento del matrimonio, che il codice civile italiano prevede soltanto per la morte di uno dei coniugi. Si denuncia il radoppio delle separazioni, il problema degli illegittimi, il numero altissimo di « fuorilegge del matrimonio », per sollecitare una misura atta a risanare una piaga sociale e a risolvere drammatiche situazioni umane. E si fa riferimento a un dato di fatto incontrovertibile: il 97 per cento della Chiesa, aperto da Giovanni XXIII, che vede con il Concilio Vaticano II il dominio spirituale delle separazioni, il rituale prevalente su quello temporale. Coincide con la proclamazione della libertà di coscienza, che risponde alle esigenze della parte più avanzata del mondo cattolico, con l'apertura del dialogo anche con i non credenti, con il rispetto (ove c'è) delle proprie tradizioni ebraiche, con i diritti politici, nel lavoro,

dei diritti politici, nel lavoro,

La presentazione del progetto del deputato socialista Fortuna, nel 1965, provoca consensi nell'opinione pubblica, impensabili alcuni anni avanti. Coincide anche con un periodo nuovo della storia della Chiesa, aperto da Giovanni XXIII, che vede con il Concilio Vaticano II il dominio spirituale delle separazioni, il rituale prevalente su quello temporale. Coincide con la proclamazione della libertà di coscienza, che risponde alle esigenze della parte più avanzata del mondo cattolico, con l'apertura del dialogo anche con i non credenti, con il rispetto (ove c'è) delle proprie tradizioni ebraiche, con i diritti politici, nel lavoro,

talché infermità di mente; malattia mentale con più di cinque anni di degenza; annullamento o scioglimento ottenuto all'estero da un coniuge cittadino straniero; abbandono del coniuge, separazione ininterrotta legale o di fatto di almeno cinque anni. E' il cosiddetto « piccolo divorzio ».

Alla Commissione Affari costituzionali della Camera per la prima volta si giunge a un voto (a maggioranza di voti) a favore di « una misura atta a risanare una piaga sociale e a risolvere drammatiche situazioni umane. E si fa riferimento a un dato di fatto incontrovertibile: il 97 per cento della Chiesa, aperto da Giovanni XXIII, che vede con il Concilio Vaticano II il dominio spirituale delle separazioni, il rituale prevalente su quello temporale. Coincide con la proclamazione della libertà di coscienza, che risponde alle esigenze della parte più avanzata del mondo cattolico, con l'apertura del dialogo anche con i non credenti, con il rispetto (o

do si è visto davanti agli occhi una lastra metallica che sporgeva per mezzo metro dal terreno già lavorato. Il Tampera nella sapeva ancora dei « dischi volanti », perciò si è affrettato ad avvertire la polizia perché temeva che quello strano « pezzo di ferro » potesse essere un ordigno pericoloso. Ma non era nulla del genere e nemmeno una meteorite o un qualcosa altro corpo celeste.

Le hanno accertato i tecnici di una fonderia imolese ai quali è stato consegnato l'oggetto misterioso perché lo esaminassero a fondo. Ecco la descrizione: è lungo 70 centimetri, uno specchio che varia di misura, pesa un centimetro, pesa sette chili e mezzo, risulta lavorato con macchine di alta perfezione ed è stato realizzato con una lega metallica speciale.

Non veniamo alla sorprendente scoperta effettuata da un contadino del Ravennate, Bruno Tamer, abitante ad Imola, in via Lughese 36.

Nel pomeriggio di lunedì il Tampera è andato a lavorare di zappa in un campo, poi, verso sera, ha fatto ritorno a casa, intenzionato a continuare il lavoro il giorno seguente. Così ha fatto e martedì mattina è ritornato nel campo. Ma

è saltato in aria, disintegrandosi. Ovvio, do-

ne si è visto che il pezzo di ferro era un ordigno pericoloso. Ma non era nulla del genere e nemmeno una meteorite o un qualcosa altro corpo celeste.

Le hanno accertato i tecnici di una fonderia imolese ai quali è stato consegnato l'oggetto misterioso perché lo esaminassero a fondo. Ecco la descrizione: è lungo 70 centimetri, uno specchio che varia di misura, pesa un centimetro, pesa sette chili e mezzo, risulta lavorato con macchine di alta perfezione ed è stato realizzato con una lega metallica speciale.

Le hanno accertato i tecnici di una fonderia imolese ai quali è stato consegnato l'oggetto misterioso perché lo esaminassero a fondo. Ecco la descrizione: è lungo 70 centimetri, uno specchio che varia di misura, pesa un centimetro, pesa sette chili e mezzo, risulta lavorato con macchine di alta perfezione ed è stato realizzato con una lega metallica speciale.

Le hanno accertato i tecnici di una fonderia imolese ai quali è stato consegnato l'oggetto misterioso perché lo esaminassero a fondo. Ecco la descrizione: è lungo 70 centimetri, uno specchio che varia di misura, pesa un centimetro, pesa sette chili e mezzo, risulta lavorato con macchine di alta perfezione ed è stato realizzato con una lega metallica speciale.

Le hanno accertato i tecnici di una fonderia imolese ai quali è stato consegnato l'oggetto misterioso perché lo esaminassero a fondo. Ecco la descrizione: è lungo 70 centimetri, uno specchio che varia di misura, pesa un centimetro, pesa sette chili e mezzo, risulta lavorato con macchine di alta perfezione ed è stato realizzato con una lega metallica speciale.

Le hanno accertato i tecnici di una fonderia imolese ai quali è stato consegnato l'oggetto misterioso perché lo esaminassero a fondo. Ecco la descrizione: è lungo 70 centimetri, uno specchio che varia di misura, pesa un centimetro, pesa sette chili e mezzo, risulta lavorato con macchine di alta perfezione

Respinto l'attacco della Confcommercio

Migliorato il contratto dei 600 mila dipendenti da aziende commerciali

Oggi scioperano pastai e mugnai - Le lotte dei braccianti e mezzadri a Ravenna e Perugia

Un nuovo contratto è stato stipulato per i 600 mila lavoratori del commercio. Esso contiene: 1) nuove norme contrattuali adeguate anche in base a nuove leggi; 2) inserimento nella sfera di applicazione dei supermercati e negozi a libero servizio, esclusione delle agenzie di viaggi e turismo che avranno un proprio contratto; 3) nuove qualifiche interenti a supermercati; 4) riconoscimento della indennità di anzianità agli apprendisti subito dopo il tirocinio; 5) aumento di 5 giorni di ferie dal 1. gennaio 1968 per il primo e secondo anno di anzianità (da 12 a 15 giorni) e di 3 giorni per le anzianità successive; 6) riformulazione della norma sulle mezze giornate di congedo settimanale extra-festivo, estendendola alle settimane con festività infrasettimanali, garantendo in ogni caso mezza giornata di riposo extra-festivo settimanale; 7) aumento da 7 a 8 scatti; lo scatto in più vale il 4 per cento d'aumento; 8) riconoscimento esplicito della 14ma dal 30 giugno e pagamento al 1. luglio; 9) indennità di licenziamento in caso di dimissioni, infera: 10) adeguamento alla «giusta causa» in caso di licenziamento; 11) regolamento per eleggere le commissioni interne; 12) procedura per le controversie di lavoro; 13) il contratto decorre da 1. luglio 1967 e scade il 30 giugno 1970.

La segreteria della FILCAMS-CGIL esprime un parere positivo sul contratto, sia perché annulla l'attacco della Confcommercio ai diritti acquisiti, sia perché migliora alcuni punti come la 14ma mensilità e i congedi extra-festivi. Importante è la regolamentazione contrattuale della elezione di commissioni interne e delegati di azienda. Meglio disciplinati sono apprendisti, scatti di anzianità e il trattamento in caso di dimissioni.

BRACCANTI E MEZZADRI
Si è concluso ieri in provincia di Ravenna lo sciopero di 48 ore dei braccianti e compartecipanti, per i rispettivi contratti, a cui si erano uniti nelle ultime 12 ore anche i mezzadri per la ricontrattazione del rapporto di lavoro e una nuova legge sui patti agrari. La partecipazione è stata nuovamente compatta. Come in precedenza, la lotta prosegue ora in ogni azienda. Oggi braccianti e mezzadri scioperano nelle zone di Perugia, Umbertide e Città di Castello, per gli stessi motivi che a Ravenna, nel quadro di un programma di tre giornate di scioperi che interessano «a scacchiera» tutta la provincia di Perugia. Manifestazioni si annunciano a Jesi (raduno di mezzadri marchigiani per l'autonomia contrattuale della cultura bietola) per sabato, e a Chiari per domenica (convegno interprovinciale sulle iniziative dell'Ente Valdichiana e dell'Ente Maremma per lo sviluppo agricolo).

ALIMENTARISTI — Terminato lo sciopero nazionale di 48 ore nell'industria della birra e del malto, proseguono in questo settore scioperi aziendali. Per il settore molini e pastifici ha luogo oggi lo sciopero di 24 ore in tutte le aziende che non hanno ancora accettato il recente rinnovo contrattuale stipulato con una parte degli industriali. Domani avrà luogo lo sciopero dei 60 mila lavoratori delle conserve vegetali impegnati nella battaglia per ottenere — all'inizio dell'alta stagione — un rinnovo contrattuale nazionale veramente significativo.

FIAT — I membri di Commissione interna del complesso FIAT aderenti a tutti i quattro sindacati presenti in azienda si sono riuniti insieme per discutere la vertenza della settimana di cinque giorni per gli impiegati. Al termine della riunione comune è stato approvato un comunicato in cui si invitano i sindacati a proseguire l'azione per superare il rifiuto della Direzione. Le commissioni interne, da parte loro, si impegnano a svolgere opera di chiarimento fra gli impiegati.

LEGO — Riprendono domani le trattative per il contratto dell'industria del legno. I sindacati hanno preparato contro-proposte unitarie da presentare agli industriali.

CONSORZI DI BONIFICA — Proseguono da giorni lo sciopero dei dipendenti del Consorzio di bonifica «Destra Salerno». Si chiede l'applicazione del contratto nazionale e il passaggio a ruolo di un folto gruppo di dipendenti.

Giunta la delegazione CISA

COLLOQUI A ROMA FRA CGIL E SINDACATI ARABI

E' giunta ieri a Roma, su invito della CGIL, una delegazione della Confederazione internazionale dei sindacati dei paesi arabi (CISA), una delle centrali internazionali dei lavoratori a carattere «regionale». Erano ad accogliere i massimi dirigenti confederali: nella giornata stessa d'eri sono iniziati i colloqui sui problemi di reciproco interesse.

La delegazione della CISA è composta da Abdel Wahed Shindi, vice segretario generale della CISA, da Sabed El Saufary, segretario generale del sindacato dei Trasportatori, da Abdel Mougy Said, consulente, dal vice-segretario del sindacato del petrolio Amin Noui Eddin, da Nur-Eddin Has-sen del sindacato delle fibre sintetiche.

Chiesti al governo interventi per l'economia

Negozi e uffici chiusi a Savona in sciopero



Dal nostro corrispondente

SAVONA. Ieri lo sciopero provinciale di 24 ore, generalizzato con attività lungo tutto il litorale della riviera savonese, da Varazze ad Allassio. Portuali, lavoratori delle fabbriche di Savona, Vado Ligure e Albissola, le maestranze compilate della Servizi Bassi, la pubblica fabbrica di Savona, i sindacati dei lavoratori hanno gremito la piazza del Municipio mentre i negozi abbassano le saracinesche e gli esercenti partecipavano alla manifestazione.

ALIMENTARISTI — Ieri lo sciopero nazionale di 48 ore nell'industria della birra e del malto, proseguono in questo settore scioperi aziendali.

Per il settore molini e pastifici ha luogo oggi lo sciopero di 24 ore in tutte le aziende che non hanno ancora accettato il recente rinnovo contrattuale stipulato con una parte degli industriali. Domani avrà luogo lo sciopero dei 60 mila lavoratori delle conserve vegetali impegnati nella battaglia per ottenere — all'inizio dell'alta stagione — un rinnovo contrattuale nazionale veramente significativo.

FIAT — I membri di Commissione interna del complesso FIAT aderenti a tutti i quattro sindacati presenti in azienda si sono riuniti insieme per discutere la vertenza della settimana di cinque giorni per gli impiegati. Al termine della riunione comune è stato approvato un comunicato in cui si invitano i sindacati a proseguire l'azione per superare il rifiuto della Direzione. Le commissioni interne, da parte loro, si impegnano a svolgere opera di chiarimento fra gli impiegati.

LEGO — Riprendono domani le trattative per il contratto dell'industria del legno. I sindacati hanno preparato contro-proposte unitarie da presentare agli industriali.

CONSORZI DI BONIFICA — Proseguono da giorni lo sciopero dei dipendenti del Consorzio di bonifica «Destra Salerno». Si chiede l'applicazione del contratto nazionale e il passaggio a ruolo di un folto gruppo di dipendenti.

Fausto Buffarello
Nella telefoto in alto: un momento della manifestazione a Savona.

Per le vacanze aumenta il parco macchine in Italia

AUTO: + 100.000 sulle strade dell'estate

Le cifre relative ai primi quattro mesi del 1967 - Aprile, mese di punta - Sale la produzione, scende l'esportazione

Oltre centoventimila autovechi nuovi di fabbrica sono stati registrati nel solo mese di aprile del corrente anno nel pubblico registro automobilistico (PRA). Per l'esattezza si tratta di 132.411 macchine così diverse: 114.301 automobili, 202 autobus, 6.195 autocarri per trasporto di merci; 38.86 per cento, autocarri per trasporti speciali; 32.79 per cento, trattori stradali; 41.82 per cento, rimorchi; 2.26 per cento, motori. I motocicli hanno avuto una diminuzione del 19,30 per cento.

Sono invece in aumento i ciclomotori con cilindrata fino a 50 centimetri cubi i quali, come è noto, non devono essere iscritti al PRA. Nell'aprile dell'anno in corso ne sono entrati in circolazione 21.010, contro i 12.057 dell'aprile '66, con un aumento di 3.953 unità, pari quindi al 23,18 per cento.

Se si guarda complessivamente ai primi quattro mesi del 1967, abbiamo 509.637 veicoli iscritti al PRA, suddivisi in questo modo: 445.161 autotutte, 78 autobus, 29.980 autocarri per trasporto merci, 1.192 autocarri speciali, 368 trattori stradali, 26.791 rimorchi, 1.347 motocarri.

Settore per settore, gli aumenti sono questi: 24,80 per cento nelle autovetture; 34,12

per cento, autocarri per trasporto di merci; 38,86 per cento, autocarri per trasporti speciali; 32,79 per cento, trattori stradali; 41,82 per cento, rimorchi; 2,26 per cento, motori. I motocicli hanno avuto una diminuzione del 19,30 per cento.

Sono invece in aumento i ciclomotori con cilindrata fino a 50 centimetri cubi i quali, come è noto, non devono essere iscritti al PRA. Nell'aprile dell'anno in corso ne sono entrati in circolazione 21.010, contro i 12.057 dell'aprile '66, con un aumento di 3.953 unità, pari quindi al 23,18 per cento.

Se si guarda complessivamente ai primi quattro mesi del 1967, abbiamo 509.637 veicoli iscritti al PRA, suddivisi in questo modo: 445.161 autotutte, 78 autobus, 29.980 autocarri per trasporto merci, 1.192 autocarri speciali, 368 trattori stradali, 26.791 rimorchi, 1.347 motocarri.

Complessivamente, nei primi quattro mesi del '67 si erano registrate 415.331 immatricolazioni. L'aumento è quindi di 94.306 unità, pari al 22,71 per cento. In particolare gli aumenti sono: 26,98 per cento per le autovetture; 25,09 per cento, autobus; 25,61 per cento, autocarri per trasporto di merci; 36,85 per cento, autocarri speciali; 86,73 per cento, trattori stradali; 44,43 per cento, rimorchi; 2,29 per cento, motori. I motocicli vedono invece una riduzione pari al 22,54 per cento. Anche in questo caso, però, va segnalato che i ciclomotori fino a 50 centimetri cubi, passando da 52.904 unità immesse in circolazione nel quadriennio a 66.172, hanno un incremento del 25,08 per cento.

Nel quadriennio sono state prodotte da fabbriche italiane 502.506 autovetture (+29,15%) e ne sono state inviate nei mercati esteri 140.788 (+23,95%). La percentuale delle auto esportate su quelle prodotte scende quest'anno dal 28,19% al 28,02 per cento.

I modelli di autovetture più vendute nel primo quadriennio del '67 sul mercato italiano sono: FIAT 500D (50,51% delle immatricolazioni); FIAT 850 (18,05%); FIAT 124 (11,56 per cento); FIAT 110R (7,96 per cento); FIAT 600 (5,95%); Alfa Romeo Giulia 1300 (3,16 per cento); Lancia Fulvia (2,83%); seguono la Minimotor, l'Autobianchina, la Giulia 1600 e altri tipi con quotienti minori.

Nelle auto straniere, una flessione nelle immatricolazioni è registrata per le seguenti case: Opel, Volkswagen, OSI-Ford, Porsche, Morris, Jaguar, Glas Isaria, Hillman, Vauxhall, Willys, Chevrolet, Sunbeam, Austin, Buick, Steyr, Chrysler, Oldsmobile, Dodge, Aston Martin, Morgan, Standard. Tuttavia l'immatricolazione in Italia delle auto straniere ha un incremento complessivo di 9,46%

per cento, e delle auto straniere, una flessione nelle immatricolazioni è registrata per le seguenti case: Opel, Volkswagen, OSI-Ford, Porsche, Morris, Jaguar, Glas Isaria, Hillman, Vauxhall, Willys, Chevrolet, Sunbeam, Austin, Buick, Steyr, Chrysler, Oldsmobile, Dodge, Aston Martin, Morgan, Standard. Tuttavia l'immatricolazione in Italia delle auto straniere ha un incremento complessivo di 9,46%

per cento, e delle auto straniere, una flessione nelle immatricolazioni è registrata per le seguenti case: Opel, Volkswagen, OSI-Ford, Porsche, Morris, Jaguar, Glas Isaria, Hillman, Vauxhall, Willys, Chevrolet, Sunbeam, Austin, Buick, Steyr, Chrysler, Oldsmobile, Dodge, Aston Martin, Morgan, Standard. Tuttavia l'immatricolazione in Italia delle auto straniere ha un incremento complessivo di 9,46%

per cento, e delle auto straniere, una flessione nelle immatricolazioni è registrata per le seguenti case: Opel, Volkswagen, OSI-Ford, Porsche, Morris, Jaguar, Glas Isaria, Hillman, Vauxhall, Willys, Chevrolet, Sunbeam, Austin, Buick, Steyr, Chrysler, Oldsmobile, Dodge, Aston Martin, Morgan, Standard. Tuttavia l'immatricolazione in Italia delle auto straniere ha un incremento complessivo di 9,46%

per cento, e delle auto straniere, una flessione nelle immatricolazioni è registrata per le seguenti case: Opel, Volkswagen, OSI-Ford, Porsche, Morris, Jaguar, Glas Isaria, Hillman, Vauxhall, Willys, Chevrolet, Sunbeam, Austin, Buick, Steyr, Chrysler, Oldsmobile, Dodge, Aston Martin, Morgan, Standard. Tuttavia l'immatricolazione in Italia delle auto straniere ha un incremento complessivo di 9,46%

per cento, e delle auto straniere, una flessione nelle immatricolazioni è registrata per le seguenti case: Opel, Volkswagen, OSI-Ford, Porsche, Morris, Jaguar, Glas Isaria, Hillman, Vauxhall, Willys, Chevrolet, Sunbeam, Austin, Buick, Steyr, Chrysler, Oldsmobile, Dodge, Aston Martin, Morgan, Standard. Tuttavia l'immatricolazione in Italia delle auto straniere ha un incremento complessivo di 9,46%

per cento, e delle auto straniere, una flessione nelle immatricolazioni è registrata per le seguenti case: Opel, Volkswagen, OSI-Ford, Porsche, Morris, Jaguar, Glas Isaria, Hillman, Vauxhall, Willys, Chevrolet, Sunbeam, Austin, Buick, Steyr, Chrysler, Oldsmobile, Dodge, Aston Martin, Morgan, Standard. Tuttavia l'immatricolazione in Italia delle auto straniere ha un incremento complessivo di 9,46%

per cento, e delle auto straniere, una flessione nelle immatricolazioni è registrata per le seguenti case: Opel, Volkswagen, OSI-Ford, Porsche, Morris, Jaguar, Glas Isaria, Hillman, Vauxhall, Willys, Chevrolet, Sunbeam, Austin, Buick, Steyr, Chrysler, Oldsmobile, Dodge, Aston Martin, Morgan, Standard. Tuttavia l'immatricolazione in Italia delle auto straniere ha un incremento complessivo di 9,46%

per cento, e delle auto straniere, una flessione nelle immatricolazioni è registrata per le seguenti case: Opel, Volkswagen, OSI-Ford, Porsche, Morris, Jaguar, Glas Isaria, Hillman, Vauxhall, Willys, Chevrolet, Sunbeam, Austin, Buick, Steyr, Chrysler, Oldsmobile, Dodge, Aston Martin, Morgan, Standard. Tuttavia l'immatricolazione in Italia delle auto straniere ha un incremento complessivo di 9,46%

per cento, e delle auto straniere, una flessione nelle immatricolazioni è registrata per le seguenti case: Opel, Volkswagen, OSI-Ford, Porsche, Morris, Jaguar, Glas Isaria, Hillman, Vauxhall, Willys, Chevrolet, Sunbeam, Austin, Buick, Steyr, Chrysler, Oldsmobile, Dodge, Aston Martin, Morgan, Standard. Tuttavia l'immatricolazione in Italia delle auto straniere ha un incremento complessivo di 9,46%

per cento, e delle auto straniere, una flessione nelle immatricolazioni è registrata per le seguenti case: Opel, Volkswagen, OSI-Ford, Porsche, Morris, Jaguar, Glas Isaria, Hillman, Vauxhall, Willys, Chevrolet, Sunbeam, Austin, Buick, Steyr, Chrysler, Oldsmobile, Dodge, Aston Martin, Morgan, Standard. Tuttavia l'immatricolazione in Italia delle auto straniere ha un incremento complessivo di 9,46%

per cento, e delle auto straniere, una flessione nelle immatricolazioni è registrata per le seguenti case: Opel, Volkswagen, OSI-Ford, Porsche, Morris, Jaguar, Glas Isaria, Hillman, Vauxhall, Willys, Chevrolet, Sunbeam, Austin, Buick, Steyr, Chrysler, Oldsmobile, Dodge, Aston Martin, Morgan, Standard. Tuttavia l'immatricolazione in Italia delle auto straniere ha un incremento complessivo di 9,46%

per cento, e delle auto straniere, una flessione nelle immatricolazioni è registrata per le seguenti case: Opel, Volkswagen, OSI-Ford, Porsche, Morris, Jaguar, Glas Isaria, Hillman, Vauxhall, Willys, Chevrolet, Sunbeam, Austin, Buick, Steyr, Chrysler, Oldsmobile, Dodge, Aston Martin, Morgan, Standard. Tuttavia l'immatricolazione in Italia delle auto straniere ha un incremento complessivo di 9,46%

per cento, e delle auto straniere, una flessione nelle immatricolazioni è registrata per le seguenti case: Opel, Volkswagen, OSI-Ford, Porsche, Morris, Jaguar, Glas Isaria, Hillman, Vauxhall, Willys, Chevrolet, Sunbeam, Austin, Buick, Steyr, Chrysler, Oldsmobile, Dodge, Aston Martin, Morgan, Standard. Tuttavia l'immatricolazione in Italia delle auto straniere ha un incremento complessivo di 9,46%

per cento, e delle auto straniere, una flessione nelle immatricolazioni è registrata per le seguenti case: Opel, Volkswagen, OSI-Ford, Porsche, Morris, Jaguar, Glas Isaria, Hillman, Vauxhall, Willys, Chevrolet, Sunbeam, Austin, Buick, Steyr, Chrysler, Oldsmobile, Dodge, Aston Martin, Morgan, Standard. Tuttavia l'immatricolazione in Italia delle auto straniere ha un incremento complessivo di 9,46%

per cento, e delle auto straniere, una flessione nelle immatricolazioni è registrata per le seguenti case: Opel, Volkswagen, OSI-Ford, Porsche, Morris, Jaguar, Glas Isaria, Hillman, Vauxhall, Willys, Chevrolet, Sunbeam, Austin, Buick, Steyr, Chrysler, Oldsmobile, Dodge, Aston Martin, Morgan, Standard. Tuttavia l'immatricolazione in Italia delle auto straniere ha un incremento complessivo di 9,46%

per cento, e delle auto straniere, una flessione nelle immatricolazioni è registrata per le seguenti case: Opel, Volkswagen, OSI-Ford, Porsche, Morris, Jaguar, Glas Isaria, Hillman, Vauxhall, Willys, Chevrolet, Sunbeam, Austin, Buick, Steyr, Chrysler, Oldsmobile, Dodge, Aston Martin, Morgan, Standard. Tuttavia l'immatricolazione in Italia delle auto straniere ha un incremento complessivo di 9,46%

per cento, e delle auto straniere, una flessione nelle immatricolazioni è registrata per le seguenti case: Opel, Volkswagen, OSI-Ford, Porsche, Morris, Jaguar, Glas Isaria, Hillman, Vauxhall, Willys, Chevrolet, Sunbeam, Austin, Buick, Steyr, Chrysler, Oldsmobile, Dodge, Aston Martin, Morgan, Standard. Tuttavia l'immatricolazione in Italia delle auto straniere ha un incremento complessivo di 9,46%

per cento, e delle auto straniere, una flessione nelle immatricolazioni è registrata per le seguenti case: Opel, Volkswagen, OSI-Ford, Porsche, Morris, Jaguar, Glas Isaria, Hillman, Vauxhall, Willys, Chevrolet, Sunbeam, Austin, Buick, Steyr, Chrysler, Oldsmobile, Dodge, Aston Martin, Morgan, Standard. Tuttavia l'immatricolazione in Italia delle auto straniere ha un incremento complessivo di 9,46%

La misteriosa epidemia si estende paurosamente in Sardegna

Il morbo di Cabras ha ucciso ancora

L'intricata vicenda Milo-Ergas

Adesso che è nubile Deborah è sua figlia



Altro colpo di scena nell'ormai polissimo duello giuridico fra Sandra Milo e Moris Ergas per ottenere la tutela della piccola Deborah. Ieri i giudici greci avevano deciso a favore del produttore oggi l'altrice ha pronosticato, reagendo, facendo riferimento alle proprie figlie, la vittoria turistica. Accusata da suoi legali di essere la Sardina si è recata negli uffici del Comune di Milano (dove nel febbraio 1963 è nata Deborah) e dinanzi all'ufficiale di Stato civile, alla presenza di due testimoni «ha riconosciuto come propria figlia naturale» la

due bambini

Stato d'allarme a Laconi — Altri dieci piccoli ammalati ricoverati in ospedale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19. A Laconi, importante centro della provincia di Nuoro, sta succedendo come a Cabras e Galtellì. Una grave epidemia colpisce i bambini. Due sono già morti: Loredana, Arru di un anno, e Gianfrancesco Melis, di 18 mesi. Altri dieci bambini sono stati ricoverati d'urgenza nella clinica pediatrica dell'Università di Cagliari.

Anche questa volta le autorità sanitarie non riescono a stabilire l'origine del virus. Il prefetto di Nuoro, dr. Zanda, è intervenuto inviando sul posto personale specializzato che l'incarico di condurre accurati indagini.

Mentre l'inchiesta era appena iniziata a Laconi, un'altra preoccupante notizia giungeva da un piccolo comune, Lotzorai,

Quindicenne uccide l'amante della madre

MARSALA, 19. Un giovane, un ragazzo di 15 anni, ha ucciso con un colpo di pistola alla testa il postino quarantenne di Spagnola, un piccolo centro a pochi chilometri da Marsala. Dopo un lungo interrogatorio Giovambattista Pavia ha confessato di aver ucciso perché abbia ucciso perché il suo amore, Leonardo Novara, aveva una relazione con sua madre. Il ragazzo è entrato stamane nell'ufficio postale, si è introdotto nel locale, abilito allo smistimento, e, a bruciapelo, ha sparato. Il postino, ferito gravemente, è stato trasportato in ospedale. E' stato ritrovato a poche centinaia di metri dal luogo del delitto. Durante l'interrogatorio ha rivelato dove aveva nascosto l'amante e poi ha confessato. La salma del Novara è stata trasportata all'obitorio del cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ra, sempre in provincia di Nuoro. Qui sono stati riportati numerosi casi di tifo. Quando i sanitari si sono reati nel paese per gli accertamenti, il fatto è stato ridimensionato. In effetti, a Lotzorai si riscontrano appena tre casi: uno di tipo addominale certo, gli altri due sospetti.

A Galtellì la situazione è tutt'altra che normale. Lo stesso assessore regionale alla sanità, on. Latte, ha ammesso che i casi di tifo si moltiplicano, e si teme che l'epidemia possa assumere proporzioni assai vaste. Da lunedì scorso, a cura del Consorzio antitubercolare di Nuoro, l'intera popolazione viene sottoposta a visite schermografiche mobili. Finora risultano visitati 1.800 dei 2.100 abitanti. Tra qualche giorno saranno resi noti i risultati delle visite radiografiche.

Rispondendo oggi, al Consiglio regionale, ad una interrogazione del compagno on. Alfredo Torrente, l'assessore alla sanità ha inoltre riconosciuto che il morbo infantile a Cabras e negli altri paesi sardi si sviluppa a seguito delle spaventose condizioni igienico-sanitarie.

L'assessore Latte, che nei giorni scorsi ha visitato Cabras col professor Tangheroni, ha letto una lunga relazione. Purtroppo non ha aggiunto niente di nuovo alle notizie già note. Per esempio, la causa della epidemia non è ancora esattamente determinata e non sarà possibile sapere di più fino a quando studi e analisi non saranno condotti a termine. Gli interventi pubblici risultano assolutamente irrisori: un milione per l'assistenza; sei milioni per la disinfezione; sei milioni per la disinfestazione. L'invio di personale specializzato alle cure dell'ONMI. Le stesse misure predisposte per accogliere i bambini di Cabras nelle colonie estive non possono aver luogo, a motivo della incertezza sulle cause del morbo. L'assessorato alla sanità aveva deciso di mettere a disposizione dei bambini dal 4 ai 12 anni uno stabilimento sanitario in collina. Qui, i piccoli avrebbero dovuto trascorrere serenamente tutto il periodo estivo. Non è stato possibile portar via da Cabras la popolazione infantile per le cause di profilassi adottate dalle autorità sanitarie.

Alla prova dei fatti, gli interventi pubblici, sia governativi che regionali, sono nulli o quasi. A Cabras, dopo tanti anni, è stata decisa, proprio oggi, la istituzione del servizio di nettezza urbana, ma andrà soltanto a beneficio delle famiglie che potranno pagare tremila lire annue. Considerata la estrema povertà della popolazione, vi è da dire che difficilmente i rifiuti solidi potranno essere ritirati da tutte le case del paese.

Il compagno Torrente — dichiarandosi insoddisfatto della risposta dell'assessore — ha denunciato che, a diverse settimane dall'escopo dell'epidemia, la situazione tende a peggiorare, tanto è vero che il male si propaga ad altri paesi della Sardegna. Non è escluso, peraltro, che a Laconi il colera infantile sia stato portato da alcuni bambini fatti sfollare da Cabras dai propri genitori.

La verità è che il male, considerato misterioso, ha un'origine ben precisa: a 5 anni dalla legge sul « piano di rincasita », la maggioranza dei Comuni sardi presenta delle carenze paurose nel settore igienico-sanitario. La responsabilità di tanta arretratezza risale alla Giunta regionale e al governo centrale, schierati da parte dei « baroni degli stagni » i quali tengono Cabras in un vergognoso stato semi-ignoranza.

Il periodo di studio dell'Explorer 35 dovrebbe essere assai lungo: due o tre anni. Se nel corso del volo non si verifichino inconvenienti, sabato mattina la stazione di Terra comanderà l'ascensione di un retrorazzo che permetterà la cattura del satellite da parte del campo gravitazionale della Luna.

Il periodo di studio dell'Explorer 35 dovrebbe essere assai lungo: due o tre anni. Se nel corso del volo non si verifichino inconvenienti, sabato mattina la stazione di Terra comanderà l'ascensione di un retrorazzo che permetterà la cattura del satellite da parte del campo gravitazionale della Luna.

L'esperimento è il secondo nel giro di pochi giorni. E' stato infatti preceduto dall'infelice lancio del *Surgeon 4*, sul cui misterioso fallimento gli scienziati di Pasadena continuano a studiare. Sembra comunque che vi siano conferme

di un'ipotesi di ieri, secondo cui il satellite lunare sarebbe esploso pochi istanti prima di tentare l'allunaggio morbido.

Intanto due aspiranti cosmonauti, Joe Engle e Alfred W. Worden, hanno compiuto di fronte alla stampa una specie di atto di fede per dire che, dopo i migliori appunti apportati alle cabine Apollo (dopo la sciagura in cui perirono Grissom, White e Chaffee) ci sentono tranquillissimi e ben disposti di prendere posto nella cabina.

Giuseppe Podda

in poche righe

Nuovi allucinogeni

NEW YORK — STP, FDA, DMT, DET e THC sono nuovi allucinogeni inventati in corrispondenza con l'emersione di lembi febbrili che si propagano nel giro di pochi giorni. E' stata data ai piloti l'autorizzazione di tentare l'atterraggio. Il caccia ha preso terra in circostanze non meno drammatiche della vicenda di cui era protagonista: all'impatto, le rotture sono state scoperte a distanza dall'aeroplano di Punta Raji, è stata creata una sirena Santa Barbara « segreta » (anch'essa della Nato) dove è opinione comune che siano custodite anche testate nucleari.

NEW ORLEANS — Il cronista televisivo della NBC ha riferito che il suo collega Charles E. Sawyer, dopo una cessione tentata di testimone, Richard Townley, si è dichiarato innocente. Il Gran Jury di New Orleans gli ha dato nove giorni per organizzare la difesa e gli

Nel bosco di Besançon

Dopo i «dischi» hanno visto anche i marziani

BESANÇON, 19. Come era prevedibile gli «oggetti misteriosi» scelti l'altra notte nei cieli di tutta Europa cominciano ad avere un seguito di allucinazioni, più o meno sorprendenti. La più originale arriva, comunque, da Besançon: dallo stesso centro, insomma, da cui ieri era partita la prima spettazione scientifica del fenomeno (la disintegrazione di un satellite in fase di rientro nell'atmosfera).

Incurante di questa interpretazione, infatti, una ragazza di 12 anni, Jeanne Raver, ha dichiarato di avere visto quattro piccoli esseri misteriosi nei pressi di un bosco dove si era recata in gita con tre amici: i misteriosi personaggi, secondo la sua descrizione, erano alti circa un metro, tutti neri, con la testa a forma di pera e l'addome prominente. Non basta. Joelle afferma che i quattro l'hanno scorta e sono fuggiti a raso terra, ad una velocità incredibile, parlando tra di loro un linguaggio musicale». Purtroppo sono scomparsi. Non resta che attendere, adesso, altre e più dettagliate allucinazioni.

Frattanto, continua la polemica sulle cause reali del fenomeno dell'altra notte. Gli astronomi, infatti, non riescono a mettersi d'accordo.

Boeing contro aereo turistico: 81 morti

Fra le vittime il sottosegretario di stato alla marina USA in un'altra sciagura aerea muore un ministro del Madagascar

HENDERSONVILLE, 19. Un quadriggetto di linea «Boeing 727», con 78 persone a bordo, pochi minuti dopo il decollo dall'aeroporto di questa cittadina del Carolina del Sud, si è scontrato con un sommerso, da cui ieri era partita la prima spettazione scientifica del fenomeno (la disintegrazione di un satellite in fase di rientro nell'atmosfera).

Incurante di questa interpretazione, infatti, una ragazza di 12 anni, Jeanne Raver, ha dichiarato di avere visto quattro piccoli esseri misteriosi nei pressi di un bosco dove si era recata in gita con tre amici: i misteriosi personaggi, secondo la sua descrizione, erano alti circa un metro, tutti neri, con la testa a forma di pera e l'addome prominente. Non basta. Joelle afferma che i quattro l'hanno scorta e sono fuggiti a raso terra, ad una velocità incredibile, parlando tra di loro un linguaggio musicale». Purtroppo sono scomparsi. Non resta che attendere, adesso, altre e più dettagliate allucinazioni.

Frattanto, continua la polemica sulle cause reali del fenomeno dell'altra notte. Gli astronomi, infatti, non riescono a mettersi d'accordo.

re per Roanoke (Virginia) per atterrare quando a Washington alle ore 12,37 (ora locale).

TANANARIVE, 19. Un quadriggetto della aviazione del Madagascar è precipitato questa mattina subito dopo il decollo: dei 75 a bordo, 38 sono morti, 35 feriti e due dispersi.

Fra le vittime, il ministro degli esteri della repubblica malgascia Albert Syvia.

L'aereo, un DC 9 della compagnia « Air Madagascar » era diretto a Diego Suarez, nel Nord dell'isola. Si era appena levato in volo dalla pista dell'aeroporto di Tananarive, inaugurato solo qualche settimana fa, quando per un secondo dopo è stato visto volare verso il cielo.

Partito alle ore 11,40 locali da Atalanta, aveva fatto scalo all'aeroporto di Asheville (Carolina del Nord) e quindi si era ricongiunto al suo volo.

Secondo alcuni testimoni oculari lo scontro ha provocato l'immediata esplosione dell'aereo da turismo. Il potente quadriggetto ha proseguito per un tratto, quasi fosse uscito indenne; poi si è trasformato in una palla di fuoco.

Il «Boeing» apparteneva alla compagnia « Piedmont Airlines », ed era diretto a Atlanta, a Washington con il volo 101.

Partito alle ore 11,40 locali da Atalanta, aveva fatto scalo all'aeroporto di Asheville (Carolina del Nord) e quindi si era ricongiunto al suo volo.

Secondo alcuni testimoni oculari lo scontro ha provocato l'immediata esplosione dell'aereo da turismo. Il potente quadriggetto ha proseguito per un tratto, quasi fosse uscito indenne; poi si è trasformato in una palla di fuoco.

Il «Boeing» apparteneva alla compagnia « Piedmont Airlines », ed era diretto a Atlanta, a Washington con il volo 101.

Secondo alcuni testimoni oculari lo scontro ha provocato l'immediata esplosione dell'aereo da turismo. Il potente quadriggetto ha proseguito per un tratto, quasi fosse uscito indenne; poi si è trasformato in una palla di fuoco.

Il «Boeing» apparteneva alla compagnia « Piedmont Airlines », ed era diretto a Atlanta, a Washington con il volo 101.

Secondo alcuni testimoni oculari lo scontro ha provocato l'immediata esplosione dell'aereo da turismo. Il potente quadriggetto ha proseguito per un tratto, quasi fosse uscito indenne; poi si è trasformato in una palla di fuoco.

Il «Boeing» apparteneva alla compagnia « Piedmont Airlines », ed era diretto a Atlanta, a Washington con il volo 101.

Secondo alcuni testimoni oculari lo scontro ha provocato l'immediata esplosione dell'aereo da turismo. Il potente quadriggetto ha proseguito per un tratto, quasi fosse uscito indenne; poi si è trasformato in una palla di fuoco.

Il «Boeing» apparteneva alla compagnia « Piedmont Airlines », ed era diretto a Atlanta, a Washington con il volo 101.

Secondo alcuni testimoni oculari lo scontro ha provocato l'immediata esplosione dell'aereo da turismo. Il potente quadriggetto ha proseguito per un tratto, quasi fosse uscito indenne; poi si è trasformato in una palla di fuoco.

Il «Boeing» apparteneva alla compagnia « Piedmont Airlines », ed era diretto a Atlanta, a Washington con il volo 101.

Secondo alcuni testimoni oculari lo scontro ha provocato l'immediata esplosione dell'aereo da turismo. Il potente quadriggetto ha proseguito per un tratto, quasi fosse uscito indenne; poi si è trasformato in una palla di fuoco.

Il «Boeing» apparteneva alla compagnia « Piedmont Airlines », ed era diretto a Atlanta, a Washington con il volo 101.

Secondo alcuni testimoni oculari lo scontro ha provocato l'immediata esplosione dell'aereo da turismo. Il potente quadriggetto ha proseguito per un tratto, quasi fosse uscito indenne; poi si è trasformato in una palla di fuoco.

Il «Boeing» apparteneva alla compagnia « Piedmont Airlines », ed era diretto a Atlanta, a Washington con il volo 101.

Secondo alcuni testimoni oculari lo scontro ha provocato l'immediata esplosione dell'aereo da turismo. Il potente quadriggetto ha proseguito per un tratto, quasi fosse uscito indenne; poi si è trasformato in una palla di fuoco.

Il «Boeing» apparteneva alla compagnia « Piedmont Airlines », ed era diretto a Atlanta, a Washington con il volo 101.

Secondo alcuni testimoni oculari lo scontro ha provocato l'immediata esplosione dell'aereo da turismo. Il potente quadriggetto ha proseguito per un tratto, quasi fosse uscito indenne; poi si è trasformato in una palla di fuoco.

Il «Boeing» apparteneva alla compagnia « Piedmont Airlines », ed era diretto a Atlanta, a Washington con il volo 101.

Secondo alcuni testimoni oculari lo scontro ha provocato l'immediata esplosione dell'aereo da turismo. Il potente quadriggetto ha proseguito per un tratto, quasi fosse uscito indenne; poi si è trasformato in una palla di fuoco.

Il «Boeing» apparteneva alla compagnia « Piedmont Airlines », ed era diretto a Atlanta, a Washington con il volo 101.

Secondo alcuni testimoni oculari lo scontro ha provocato l'immediata esplosione dell'aereo da turismo. Il potente quadriggetto ha proseguito per un tratto, quasi fosse uscito indenne; poi si è trasformato in una palla di fuoco.

Il «Boeing» apparteneva alla compagnia « Piedmont Airlines », ed era diretto a Atlanta, a Washington con il volo 101.

Secondo alcuni testimoni oculari lo scontro ha provocato l'immediata esplosione dell'aereo da turismo. Il potente quadriggetto ha proseguito per un tratto, quasi fosse uscito indenne; poi si è trasformato in una palla di fuoco.

Il «Boeing» apparteneva alla compagnia « Piedmont Airlines », ed era diretto a Atlanta, a Washington con il volo 101.

Secondo alcuni testimoni oculari lo scontro ha provocato l'immediata esplosione dell'aereo da turismo. Il potente quadriggetto ha proseguito per un tratto, quasi fosse uscito indenne; poi si è trasformato in una palla di fuoco.

Il «Boeing» apparteneva alla compagnia « Piedmont Airlines », ed era diretto a Atlanta, a Washington con il volo 101.

Secondo alcuni testimoni oculari lo scontro ha provocato l'immediata esplosione dell'aereo da turismo. Il potente quadriggetto ha proseguito per un tratto, quasi fosse uscito indenne; poi si è trasformato in una palla di fuoco.

Il «Boeing» apparteneva alla compagnia « Piedmont Airlines », ed era diretto a Atlanta, a Washington con il volo 101.

Secondo alcuni testimoni oculari lo scontro ha provocato l'immediata esplosione dell'aereo da turismo. Il potente quadriggetto ha proseguito per un tratto, quasi fosse uscito indenne; poi si è trasformato in una palla di fuoco.

Il «Boeing» apparteneva alla compagnia « Piedmont Airlines », ed era diretto a Atlanta, a Washington con il volo 101.

Secondo alcuni testimoni oculari lo scontro ha provocato l'immediata esplosione dell'aereo da turismo. Il potente quadriggetto ha proseguito per un tratto, quasi fosse uscito indenne; poi si è trasformato in una palla di fuoco.

Il «Boeing» apparteneva alla compagnia « Piedmont Airlines », ed era diret



MOSCA

ULTIME BATTUTE AL FESTIVAL Oggi la premiazione

Ungheria, Bulgaria e Inghilterra tra i favoriti - « Le avventure di Juan Quin Quin » è un'operina pungente proposta da Cuba - I film presentati dalla Romania e dal Giappone

Dal nostro inviato

MOSCA, 19. Il Festival di Mosca è al suo epilogo e, secondo quella che si può considerare ormai una tradizione, vi regna ancora notevole incertezza sui risultati finali. La giuria, che domani pomeriggio renderà noto il proprio verdetto, avrebbe formato le sue attenzioni sul bulgaro Devlazov, sull'ungherese Il padre (ma quest'ultimo sarebbe stato ammesso con più fatica nella « rosa » a ristrette di candidati di maggiori premi), sull'inglese Un uomo per ogni stagione.

Minori possibilità sembrano avere la Francia, con il ladro, l'URSS, la Cecoslovacchia, la Polonia, l'Italia, per Ouchin, la scrittura, e i candidati di maggiori premi, sull'inglese Un uomo per ogni stagione.

Minor possibili sembrano avere la Francia, con il ladro, l'URSS, la Cecoslovacchia, la Polonia, l'Italia, per Ouchin, la scrittura, e i candidati di maggiori premi, sull'inglese Un uomo per ogni stagione.

Mutamenti decisivi non ce ne sono stati nel quadro già ampio del Festival.

Il secondo concorrente sovietico, il giornalista, di Serghei Gherassimov, ha avuto accoglienze tiepide, nonostante che la sua prima metà (il film in due parti dura complessivamente poco meno di quattro ore) avesse suscitato un polemico interesse, per le sue allusioni ad aspetti non troppo edificanti della vita di provincia. Il protagonista, Iuri, viene infatti spedito dal suo giornale in una cittadina degli Urali, a indagare sulla veridicità delle accuse contenute nelle lettere con cui una anziana garafrone tempesta la redazione. Iuri accetta che si tratta di calunie, ma involontariamente fornisce ad esse nuovo alimento, innamorandosi di una giovane operaria (l'attrice è l'ottima Galina Polikikh, vicina di casa dell'infarto vecchia, e facendosi sorprendere da costei in un colloquio d'allora non infarto. Tornato, qualche mese dopo, sul luogo delle sue modeste imprese professionali e sentimentali, Iuri ha tuttavia modo di rimettere le cose a posto, imponendo la ragazza e scrivendone coloro che, dopo la partenza di lui, le avevano reso difficile l'esistenza.

C'è dunque, nel Gorialista una critica abbastanza esplicita al moralismo e alla ipocrisia che, avendo libero corso a certi livelli dell'opinione pubblica, infettano di sé anche uomini e organismi i quali dovrebbero invece far parte con coraggio, con sanguinodiratezza l'evoluzione della società e dei costumi. Ma gli appelli di Gherassimov, inseriti in un racconto della struttura romanesca e dello schema paternistico, perdono assai di moriente. Il tutto è poi appesantito da una sorta di lunghissima digressione consistente nel viaggio che Iuri compie a Ginevra e a Parigi, essendo stato trasferito alla politica estera dal quotidiano per il quale lavora. Il regista ha esperienza diretta di paesi come la Francia e anche la Svizzera: stupiscono qui dunque la superficialità e la approssimazione

del suo discorso cinematografico, intessuto di frasi fatte, di episodi insignificanti come il dialogo con Annie Girardot nelle vesti di se stessa (e di incredibili macchiette (come il giornalista americano « buono »), di arduti equilibri diplomatici, che non dovrebbero nella realtà a spartire con le ragioni dell'arte.

Una lieva conferma è venuta invece da Cuba, con Le avventure di Juan Quin Quin, di Julio García Espinosa, che conosciamo per il giovane ribelle. Rinviogendo una tendenza comica e satirica già manifestata nel cinema cubano, il regista parla di un ragazzo, che dopo aver esercitato mille mestieri (sacerdoti e organizzatori di combattimenti fra galli, e di corride in miniatura, fenomeno da paraccone, tagliataglie, ecc.), finisce partitano, insieme con la sua donna, sulle montagne dell'isola.

Un'operina pungente che da un lato demistifica il genere western, assumendone, in chiave ironica, alcuni moduli, dall'altra si rifà direttamente ed efficacemente alle forme delle vecchie farse cinematografiche; anche se scarseggia il ritmo, in qualche momento risolutivo, e la sua piacevolezza è incrinata da temponate cadute di stile.

La Romania ha inviato a Mosca il solito scuola, di Ioan Crișanescu, che illustra le lotte di un ingegnere petrolifero per trionfare i suoi nuovi metodi di ricerca. Intrecciando in questo tema, comunque predominante,

Aggeo Savioli

Laurence Olivier torna in teatro

LONDRA, 19. Sir Laurence Olivier tornerà a lavorare in teatro il 5 settembre prossimo. Olivier, che ha 60 anni, ha lasciato nei giorni scorsi l'ospedale dove è stato degenere per un tumore alla gola, e per il quale era stato curato con sangue X. Edi si trova attualmente nella sua villa di Brighton, dalla quale è uscito per visitare la casa della ex moglie Vivien Leigh, morta la settimana scorsa. I medici sono ottimisti sull'esito della cura alla quale Olivier è stato sottoposto.

BOLOGNA — La cantante Iva Zanicchi si è sposata, ieri mattina, con Antonio Ansaldi, un giovane industriale figlio del consigliere delegato della Casa discografica « Ridi ». La coppia, dopo la cerimonia e un rinfresco, è partita per una breve luna di miele al mare. Fra una settimana Iva dovrà, infatti, tornare al lavoro dietro le quinte.

SCHEMI E RIBALTE

CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA Stessa al 21.00, concerto del pianista Giuseppe La Licata nel giardino dell'Accademia (Via Flaminio, 118). In programma: J. Ch. Bach, M. Bononcini, G. B. Händel, Debussy e Prokofiev Bligietti in vendita alla Filarmonica

BASICA DI MASSENICO Alle 21.30, concerto di Enrico Sartori, direttore del Teatro Sarti, con il coro e orchestra del Teatro Sarti, con programmi musicali di Vivaldi e Beethoven.

TEATRI

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Cantù, 20)

Alle 21.30, Spett. teatrale di « Giudizio di Salomon », con Tedesco e Inglesi, in 4 quadri di Umberto Stefanini. Prezzi familiari.

FORO ROMANO

Stuoni e luci, alle 21.30, Italia, con Alceste, Tedesco e Inglesi, alle 22.30, solo Inglesi.

FOLK STUDIO — V. Vittoriano 58. Alle 21.30: Cantanti internazionali del Folklokers.

BORGIO S SPIRITO

Domenica alle 17 Comp. D'Orsi-Palma presenta « Giudizio di Salomon », con Tedesco e Inglesi, in 4 quadri di Umberto Stefanini. Prezzi familiari.

FORO ROMANO

Stuoni e luci, alle 21.30, Italia, con Alceste, Tedesco e Inglesi, alle 22.30, solo Inglesi.

ASTORIA

Chiuso

AVANA

Chiuso

AVENTINO (Tel. 572.137)

Chiusura estiva

BALCONI (Tel. 572.502)

Il primo giorno della notte

BARBERINI (Tel. 671.107)

Il teatro con V. Gassman (VM 14) *

ARLECHINO (Tel. 358.657)

Il diabolito, con V. Clouston (G) *

ASTOR (Tel. 622.409)

Dolci vizi al foro, con Z. Mozzati (VM 14) *

ASTORIA

Chiuso

ASTRA

Chiuso

AVANA

Chiuso

AVVENTINO (Tel. 572.137)

Chiusura estiva

BALCONI (Tel. 572.502)

Il primo giorno della notte

BARBERINI (Tel. 671.107)

Il teatro con V. Gassman (VM 14) *

ARLECHINO (Tel. 358.657)

Il diabolito, con V. Clouston (G) *

ASTOR (Tel. 622.409)

Dolci vizi al foro, con Z. Mozzati (VM 14) *

ASTORIA

Chiuso

ASTRA

Chiuso

AVANA

Chiuso

AVVENTINO (Tel. 572.137)

Chiusura estiva

BALCONI (Tel. 572.502)

Il primo giorno della notte

BARBERINI (Tel. 671.107)

Il teatro con V. Gassman (VM 14) *

ARLECHINO (Tel. 358.657)

Il diabolito, con V. Clouston (G) *

ASTOR (Tel. 622.409)

Dolci vizi al foro, con Z. Mozzati (VM 14) *

ASTORIA

Chiuso

ASTRA

Chiuso

AVANA

Chiuso

AVVENTINO (Tel. 572.137)

Chiusura estiva

BALCONI (Tel. 572.502)

Il primo giorno della notte

BARBERINI (Tel. 671.107)

Il teatro con V. Gassman (VM 14) *

ARLECHINO (Tel. 358.657)

Il diabolito, con V. Clouston (G) *

ASTOR (Tel. 622.409)

Dolci vizi al foro, con Z. Mozzati (VM 14) *

ASTORIA

Chiuso

ASTRA

Chiuso

AVANA

Chiuso

AVVENTINO (Tel. 572.137)

Chiusura estiva

BALCONI (Tel. 572.502)

Il primo giorno della notte

BARBERINI (Tel. 671.107)

Il teatro con V. Gassman (VM 14) *

ARLECHINO (Tel. 358.657)

Il diabolito, con V. Clouston (G) *

ASTOR (Tel. 622.409)

Dolci vizi al foro, con Z. Mozzati (VM 14) *

ASTORIA

Chiuso

ASTRA

Chiuso

AVANA

Chiuso

AVVENTINO (Tel. 572.137)

Chiusura estiva

BALCONI (Tel. 572.502)

Il primo giorno della notte

BARBERINI (Tel. 671.107)

Il teatro con V. Gassman (VM 14) *

ARLECHINO (Tel. 358.657)

Il diabolito, con V. Clouston (G) *

ASTOR (Tel. 622.409)

Dolci vizi al foro, con Z. Mozzati (VM 14) *

ASTORIA

Chiuso

ASTRA

Chiuso

AVANA

Chiuso

AVVENTINO (Tel. 572.137)

Chiusura estiva

BALCONI (Tel. 572.502)

Il primo giorno della notte

BARBERINI (Tel. 671.107)

Il teatro con V. Gassman (VM 14) *

ARLECHINO (Tel. 358.657)

Il diabolito, con V. Clouston (G) *

ASTOR (Tel. 622.409)

Dolci vizi al foro, con Z. Mozzati (VM 14) *

ASTORIA

Chiuso

ASTRA

Chiuso

AVANA

Chiuso

AVVENTINO (Tel. 572.137)

Chiusura estiva

BALCONI (Tel. 572.502)

Il primo giorno della notte

BARBERINI (Tel. 671.107)

Il teatro con V. Gassman (VM 14) *

ARLECHINO (Tel. 358.657)

Il diabolito, con V. Clouston (G) *

ASTOR (Tel. 622.409)

Dolci vizi al foro, con Z. Mozzati (VM 14) *

ASTORIA

Chiuso

ASTRA

Chiuso

AVANA

Chiuso

AVVENTINO (Tel. 572.137)

Chiusura estiva

BALCONI (Tel. 572.502)

Il primo giorno della notte

BARBERINI (Tel. 671.107)

Il teatro con V. Gassman (VM 14) *

ARLECHINO (Tel. 358.657)

Il diabolito, con V. Clouston (G) *

ASTOR (Tel. 622.409)

Dolci vizi al foro, con Z. Mozzati (VM 14) *

ASTORIA

Chiuso

ASTRA

Chiuso

AVANA

Chiuso

AVVENTINO (Tel. 572.137)

Chiusura estiva

BALCONI (Tel. 572.502)

Il primo giorno della notte

BARBERINI (Tel. 671.107)

Il teatro con V. Gassman (VM 14) *

ARLECHINO (Tel. 358.657)

Il diabolito, con V. Clouston (G) *

ASTOR (Tel. 622.409)

Dolci vizi al foro, con Z. Mozzati (VM 14) *

ASTORIA

Chiuso

ASTRA

Chiuso

AVANA

Chiuso

AVVENTINO (Tel. 572.137)

Chiusura estiva

Pubblichiamo un inedito di Antonio Banfi a dieci anni dalla sua morte

LA «BORIA DEI DOTTI» AL TRIBUNALE DELLA SCIENZA

Il rapporto fra scienze umane e scienze della natura (accettiamo qui una terminologia che, per essere invalsa, non è però meno schematica) è al momento sostanzialmente del tutto assente. L'orizzonte teorico e culturale nel quale esso si pone è caratterizzato, per un verso dall'affermarsi di un sapere scientifico sempre più differenziato e criticamente avvertito dalla portante teorica del progresso, metodi e risultati dell'analisi, della fondazione materialistica e dialettica dell'indagine antropologica.

Le necessità di definire tale rapporto emerse da quella «crisi» nella scienza (e del sapere) che si è manifestata connessa ai giganteschi processi di sviluppo della moderna società industriale e agli sviluppi che hanno investito il tipo esistente di divisione del lavoro. Anche lo schema dicotomico delle «due culture», di cui tanto si è parlato di recente, trova la sua radice (il suo nucleo di verità) in questa situazione. E' questo anche uno

dei punti delicati in cui si propone il rapporto tra filosofia e scienza, di una delimitazione dei campi teorici rispettivi e delle linee di integrazione delle rispettive ricerche, rapidamente indotto con estrema precisione da Huxley e da Whitehead presenti negli sviluppi del neopositivismo, della filosofia del linguaggio, della psicologia, ecc.

f. o.

In Italia, spetta soprattutto a Antonio Banfi (di cui riportiamo in questo giorno, ed esattamente il 22 luglio, il 10° anniversario della scomparsa) l'aver posto il problema con grande lucidità. Dopo il vecchio positivismo e l'idealismo, questo significava soprattutto una radicale autocritica della filosofia.

Il testo di Banfi che siamo liati di poter presentare (stabilito da una intervista rilasciata alla televisione nel 1955) e finora rimasta inedita — sui rapporti tra filosofia e scienze delle scienze — può contribuire a muovere il panorama del sapere moderno (la fisica nucleare) è estremamente significativo. Una filosofia che non solo ri-

L'interesse della domanda che la T.V. ci pone sta in ciò che essa chiama il giudizio non solo e non tanto la fisica nucleare dinanzi al tribunale della filosofia, quanto la filosofia dinanzi al tribunale della coscienza scientifica e civile attuale. Perché qualcosa di teologico benché mondaniamente sembra essere rimasto nella filosofia: la pretesa di un assoluto sapere e di un magistero indefinitibile di saggezza. Ora, non ne pensa la filosofia di un sapere a sé estremo, che riconosce i dati dell'esperienza comune, i principi secondari della ragione, apre campi sperimentali e intellettuali insospettabili e nelle sue applicazioni pratiche sembra rinnovare la vita, il lavoro, i rapporti sociali dell'uomo, rivelando alla sua azione una potenza subdola e terribile.

Tuttavia quell'opinione sulla filosofia, che rispecchia ciò che Bruno chiamava «la boria dei dotti», è solo una falsa opinione. Da secoli la filosofia s'è pertusa di dover fare i conti col sapere scientifico, un sapere senza metafisica e senza saggezza, ma certo universale, progressivo ed umano, da sviluppare infinite possibilità teoriche, dai vari non di dotti, ma di belli ingegni o dei costruttori insomma della moderna civiltà. E poiché la pretesa di Ufficio e Ufficio di Arechi, pur tornando un grande Ermete, avvileggiava la cultura italiana, non valero a frenare lo slancio del nuovo sapere, il rapporto tra scienza e filosofia diventa uno dei problemi centrali dei nostri seguenti, tramontandosi poi nell'esperienza di una sistematica del sapere, a cui controllo fosse sottoposta anche la filosofia.

Per trallevare la pretese di diritto, di fatto la filosofia sembra essere oggi attiva in tre direzioni. Rinnegando le sue originarie pretese, riconoscendo la complessa articolata struttura del mondo del sapere, essa in primo luogo, analizza la struttura teorica delle varie discipline, cerca di scoprire la legge di unità razionale che garantisce loro coerenza e libertà. In secondo luogo, abbandonando il miraggio accademico dell'essere assoluto, tenta a portare tutte le coordinate secondo cui s'intengono e divergono i vari piani di realtà che il conoscere empirico le varie discipline portano alla luce del loro sforzo di conquista della realtà, valutandone direttamente, infine, la filosofia, valendosi alla visione dell'uomo, ma dissolve gli astratti compromessi e i mitici ideali, che riguardano al suo senso umano, alla sua realtà concreta e alla sua funzione storica.

Quali sono dunque le riflessioni a cui, secondo questi tre indirizzi, il pensiero filosofico è condotto dallo sviluppo della fisica nucleare? Avvistato i grandi successi teorici e pratici di questa ultima testimonianza ancora una volta che la banalità della scienza di cui si farneticava mezzo secolo fa, era solta la crisi del dogmatismo scientifico, garantiva per un nuovo grande e libero sviluppo del sapere. E in realtà ciò che caratterizza il nuovo pensiero scientifico è il suo antilogismo di fatto, la sua capacità di una sperimentazione sempre più sottile e sempre più controllata nei suoi stessi presupposti, la natura meto-



f. o.

dicamente aperta dei suoi concetti e dei suoi principi. Questo carattere è particolarmente rilevabile nella fisica nucleare, quanto la filosofia dinanzi al tribunale della coscienza scientifica e civile attuale. Perché qualcosa di teologico benché mondaniamente sembra essere rimasto nella filosofia: la pretesa di un assoluto sapere e di un magistero indefinitibile di saggezza. Ora, non ne pensa la filosofia di un sapere a sé estremo, che riconosce i dati dell'esperienza comune, i principi secondari della ragione, apre campi sperimentali e intellettuali insospettabili e nelle sue applicazioni pratiche sembra rinnovare la vita, il lavoro, i rapporti sociali dell'uomo, rivelando alla sua azione una potenza subdola e terribile.

Diremo dunque che rispetto al fatto filosofico della matrice? V'è in molti filosofi un'avversione per la matrice — per questo principio demonico, fonte della separazione, dell'individuabilità, del pretezzo che mostra quanto sanguigno teologico sorge ancora nelle vene della filosofia. In verità quel fantasma è stato proprio dei filosofi teologizzati, come il riflesso della loro ideale coscienza, che rispecchia ciò che la ragione definisce come struttura essenziale dei fenomeni fisici. In tal senso, anche se riserva l'attimo in equilibrio di energia, la scienza non cessa e non cessa di essere materialista. Non dunque a elucubrazioni metafisiche, ma a ricette metodologiche, epistemologiche e logiche la logica nucleare rende e più buona la vita, ma debba creare una più salda umanità, più stretta nell'opere comune di dirigere le proprie sorti, di costruire libero ed attivo il mondo degli uomini.

E' chiaro però che la demonicità non risiede nella scienza e nei suoi risultati tecnici, ma piuttosto nelle intenzioni e nelle volontà degli uomini... «... meglio...» già che sappiamo che questa felicità totale di fruizione passiva del bene non esiste e se esistesse non sarebbe né felicità né ineficienza. Ma pensiamo che un operare tecnico più vasto e sicuro non solo possa togliere agli uomini pene e fatiche concrete e dar loro concrete soddisfazioni e piaceri che rendano più cara e più buona la vita, ma debba creare una più salda umanità, più stretta nell'opere comune di dirigere le proprie sorti, di costruire libero ed attivo il mondo degli uomini.

Bisognerà tuttavia ricordare che, a parte le buone intenzioni, l'uso pacifico e umanamente secondo dell'energia atomica è condizionato, in primo luogo, dalla realizzazione di un effettivo stato di pace: la pace armata, la guerra fredda lascerebbe suscettibile all'accenamento bellico dell'uso dell'energia, l'impiego per essa del capitale o di gran parte del capitale disponibile e la permanenza del segreto delle ricerche e dei risultati. Solo una pace integrale può togliere tali limiti e realizzare la seconda condizione, che è quella di un'universale collaborazione di tutti i Paesi. E, infine, chiare che ricerca scientifica e sfruttamento tecnico non debbano essere monopolio di gruppi capitalistici privilegiati, che discenderebbero in tal modo arbitrari — secondo il loro interesse — dalla vita e della civiltà degli uomini.

In realtà la filosofia nucleare di fronte all'interpretazione convenzionalista del pensiero scientifico, variamente truccata nell'idealismo, nel fenomenismo, nel neopositivismo contemporaneo, riaffascina, a mia parere, il suo carattere razionale e realistico. Se di convenzione ci può parlare per definire in attacco la sintesi elastica e coerente insieme di una sistematica scientifica, non vi è appello alla convenzionalità semantica che possa rendere conto di una ricerca scientifica come quella della fisica atomica. In essa concetti di pura origine razionale, sono la precisione dell'esperienza, si articolano in una ricca trama metodica, capace di portare alla luce con sempre nuovi aspetti, nuovi rapporti, che raggiungono ed escludono l'obiettività dell'esperienza stessa, verso il limite in cui questa sfiora nella realtà. Certo ciò che qui viene scoperto, come già a vari gradi del senso comune ed in ogni ricerca scientifica, non la realtà assoluta, ma una aspettativa, una direzione, un piano, una prospettiva della differenziazione dialettica, concreta realtà. Rimane alla filosofia il compito di riconoscere la linea di integrabilità di tali aspetti, piani, prospettive del reale, di avvicinare così a cogliere — nei limiti e nei sensi della nostra posizione — le leggi di costruzione e di sviluppo della realtà in cui stiamo, viviamo, operiamo.

Tuttavia la fisica nucleare interessa la filosofia soprattutto per i suoi riflessi

Antonio Banfi

SCIENZA

Dopo la morte del corridore Simpson al Tour de France

Perchè doping e caldo possono uccidere

I risultati di esperimenti condotti sugli animali — Gli effetti dell'anfetamina sull'organismo umano

La tragica recente morte del ciclista Simpson al Tour de France riporta alla ribalta, con tutta la sua drammaticità, il problema degli stimolatori chimici che agli atleti in genere, ed in specie ai corridori ciclisti, vengono fatti assumere per migliorare il rendimento e di accorciare le prestazioni: il fenomeno cioè che nel linguaggio «sportivo» è passato sotto il termine di «doping». Nelle tasche della maglia di Simpson sono stati trovati due tubetti, uno dei quali conteneva probabilmente compresse di anfetamina.

Quest'ultima sostanza di gran lunga la più usata come stimolante, è una ammina simpaticomimetica che possiede le proprietà di stimolare i centri nervosi superiori, particolarmente la corteccia cerebrale. L'anfetamina può essere usata terapeuticamente, in dose appropriate, sfruttando la sua capacità di stimolare i centri del respiro, di dilatare i bronchi, di innalzare i valori della pressione arteriosa ecc.

Nella pratica del «doping» viene usata, a dosi più elevate, per gli effetti che attraverso

l'instaurarsi di un senso di euforia, permettono di migliorare l'attività muscolare e di non avvertire il senso di stanchezza. Si badi bene che questi effetti sono puramente psicologici e che lo stato di esaltazione dato da ogni prestazione fisica gravosa, non viene evitato mai, un eccesso del dosaggio di anfetamina, determina uno stato di depressione mentale e di prostrofisi fisica. Le persone inesperte sono portate ad assumere anfetamina per compiere prestazioni fisiche superiori alle loro possibilità e sono indotte, quando compaiono manifestazioni fi-

siche o psichiche di prostrazione, ad aumentarne la dose, in questo autista da chi inconsciamente (o forse deliberatamente) sottovaluta i gravi effetti tossici della anfetamina.

L'anfetamina in dose eccessive non che una dose di anfetamina tollerata quando gli animali sono tenuti a una temperatura di 20°C, diviene rapidamente letale se gli animali vengono posti in un ambiente di 30°C circa. La stessa dose di anfetamina tollerata in condizioni di riposo, risulta mortale se gli animali vengono sottoposti ad una attività muscolare obbligata ed esauriente come per esempio ad una

corsa in una gabbia rotante o su di un «tapis roulant». Non può quindi d'estare meraviglia la morte di un uomo sottoposto ad uno sforzo fisico estenuante in una giornata afosa, se questi era stato sottoposto a «doping» con anfetamina.

Purtroppo non sempre è possibile dare una dimostrazione che la morte sia stata provocata effettivamente dalla anfetamina perché molto spesso l'esame autopsico non riesce a dare una chiara dimostrazione del suo effetto tossico.

v. f.

ARTI FIGURATIVE

La Biennale Internazionale di San Marino

Moderni artigiani o artisti di consumo?

Dalle «nuove tecniche d'immagine» all'arte come prodotto del «sistema» - I difetti d'impostazione della mostra - Le opere controcorrente di Genoves a Bauermeister

SAN MARINO, luglio.

La Biennale Internazionale d'Arte di S. Marino, che minacciava di naufragare nel più generico dei discorsi di «qualità» è tornata, in questa edizione, al discorso a tema, fortemente intenzionato, «fa zioso» al limite: a un discorso, insomma, di vera pregezza culturale, con tutta la carica polemica che ciò comporta. Il merito va ad Argan e ai suoi collaboratori italiani e stranieri i quali, a prescindere dai risultati concreti, si sono impegnati allo scoperto in questa rassegna dedicata a «Nuove tecniche d'immagine», dimostrando ancora una volta che i criteri di organizzazione della cultura non possono più essere legati a questioni di mero sensibilismo estetico, ma a problemi reali intorno ai quali può accendersi il dibattito.



Juan Genoves: «Spettacolo»

Sullo sfondo della Biennale di S. Marino vi è il grande problema della socialità dell'arte, al quale fanno esplicito riferimento i critici che hanno scritto i testi di presentazione. Solo in questo spazio dedicato a «Nuove tecniche d'immagine», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente prescindere dai grandi temi che la situazione dell'uomo nella così detta «civiltà del benessere» propone a chi voglia occuparsi non passivamente delle sorti del fatto estetico. Una mostra, cioè, che i criteri di organizzazione «sociologico», infatti, può oggi essere condotto un discorso critico che non può ovviamente pres

I MIGLIORI TUTTI IN GRUPPO A CIRCA TRE MINUTI

Quindici in fuga:

BASSO «BRUCIA» TUTTI

Dal nostro inviato

BORDEAUX. 19. Marino Basso sta diventando un veloce di danza, e infatti ieri: oggi è ancora un po' più veloce di un tipo come il belga Vandenberghe e ha vinto brillantemente, con una "sprint", ben studiato, calcolato alla perfezione, la sua seconda tappa del Tour de France; la sua felicità è un po' amara, la sua: non avevamo voci così di cori strastare i belgi, e non solo i belgi, e adesso possono contare su un ratzazzino veramente in gamba, veramente dotato.

Evviva Basso, dunque. Scorni Guimondi, tenacemente Balmamion, purtroppo non il Tour, e l'arrivo della sua volta arriva giusto in tempo a consolare. Non ci aspettavamo di speciale da questa tappa, una tappa di pianura movimentata dagli uomini che non hanno pretese di classifica e sembrano disperati a ritenere meritata, ma vittoria. Il vittorioso italiano, visto che i suoi concorrenti erano tutti in periferia, non aveva questioni che gli pongono i lettori dell'Humanité. Jacques Anquetil affronta il problema del Tour per nazionali con l'abitudine che lo caratterizza, davanze alle scendenti, e non solo a lui. Anquetil perché ciò rientra nella logica delle cose. E' vero che i quattro corridori appartenenti a squadre diverse che Aman e Jimenez si andrà sul Puy de Dome e allora non sarà Jimenez a soffrire. Questo è un gioco, un terribile gioco di resistenza tra Pingeon e Jimenez, in tiro alla corda, dall'estate incertissima, e non solo a lui. Anquetil perché non ha mai avuto una gara pianeggiante, ma veleri si andrà sul Puy de Dome e allora non sarà Jimenez a soffrire. Questo è un gioco, ognuno cura i fatti propri.

E qui ricorda l'amore patria?

Così, come si fa? Pau la tappa? o no? E mentre Letort s'alza a Pingeon, mentre Pouidor si mette il «leader» della classifica anche per farla in borsa all'assente Anquetil (captain della «Bic») Aman non se la sente di ostacolare Jimenez, e chiede alla sua guida di non farlo, perché chi ha tradito la patria. Meglio il Tour per marche, allora? Non vogliano dire questo, per noi un Tour vale l'altro, e comunque ha ragione Anquetil, bisogna tener conto dei molteplici interessi, del ciclismo non regge così i pubblici di Goldet, che pensa alle fortune (tecniche ed economiche) del Tour, e perché i corridori non dovrebbero adeguarsi alla situazione? Bisogna, insomma, guardare in faccia alla realtà.

E proseguiamo, dunque, la parola di Letort, per il resto dettagliato della diciottesima tappa che da Pau con 88 corridori, avendo abbandonato, avendo abbandonato, Olano, Denson, Schulz e Mariano Diaz. Nella pianura delle Landes si cuoce, si rimpicciola il freddo del Pirenei. Scandelli e Pingeon sono i primi a soffrire, ma la morsa provocata dalla salinità di Meracq, e quindi abbiamo il solito, previsto tran tran. La corsa è monotona sino al chilometro ottanta, poi gli scudieri di Pingeon tirano il collo a Jimenez, notevolmente fragile sul pianale di Dignac, e vengono nella seconda parte del plotone, Jimenez deve inseguire.

Un'oretta di calma e quindi è il vecchio Stabinsky a promuovere una «bagarre» che sollecita Basso, Poggiali, Bodero, Colombo, Scandelli e Dalla Bona, e poi, per la prima volta, si sente il riformamento di Biasas. I tentativi si susseguono fra i vigneti dei famosi vini di Bordeaux, vinti all'una spanna e talmente ordinati da sembrare giardini. Basso e Dalla Bona scappano all'ingresso di Laton insieme a Leterrier, Arribalzaga e Foucher, i sei vettori che acciuffati da Durante, Samyn, Vandenberghe, Portalupi, Genet, Jukermann e Manzaneque e a 25 chilometri dal traguardo il gioco sembra fatto poiché la pattuglia di Biasas conta 3-2-1 sul gruppetto degli imprevedibili inseguitori nel quale pedalano Feretti e Bodero.

Naturalmente, speriamo in una vittoria italiana. L'arrivo è sulla pista del velodromo e lo sperano aumentando quando vediamo Basso entrare in terza posizione. Il suo cacciatore, che si è dilettato a curare il Vandenberghe, invece Durante shaglia un paio di mosse. Al 150 metri, Basso affianca Vandenberghe e lotta col belga, lotta e vince bene, netamente.

Una stretta di mano a Basso, e avanti. Domani il Tour giungerà a Lilla, con un corso di diciannove chilometri. Il finale è ondulato, potrebbe succedere qualcosa, ma con tutta probabilità il «big» penseranno al Puy De Dome del giorno dopo.

Gino Sala

Il Brindisi accusato di tentata corruzione

Il Brindisi è stato rinviatto a giudizio per «tentata corruzione». Ferrari Chiotto dell'ufficio inchieste della Federazione: lo ha annunciato ieri sera il commissario straordinario della magistratura, Fiammari.

L'inchiesta ha inizio da una denuncia del Chieti in seguito a «confidenze» del portiere del Maggio, Campagni, il quale sarebbe stato al suo tempo avvicinato da un «non teorizzato» che gli avrebbe promesso una somma di denaro e l'incarico di Brindisi per il prossimo campionato se avesse impedito il successo del Chieti nella partita con il Maggio, disfatta 1-1, maggio e conclusasi con il risultato di 3-1 a favore del Chieti. La denuncia è stata presentata da Brindisi nell'incontro Maglie - Brindisi, scolti il 21 maggio e conclusosi con il risultato di 2-1 per il Brindisi.

In questa partita il portiere Campagni - che aveva avuto una cattiva notte - ha dovuto subire la ritorsione di Brindisi Martelli, la sostituita nella ripresa dalla riserva Romano.

Il 21 maggio venutino giunse a ritorno il Brindisi, due mesi e mezzo dopo il 21, e i due si affrontarono che rimase invariato perché mentre il Brindisi batté il Maglie, il Chieti riuscì a sconfiggere il S. Cislipino.

No contest con Patruno

Golfarini conserva la corona tricolore

Lo sfidante ha accusato una «sospetta» frattura a una mano alla quinta ripresa



Il campionato d'Italia del «sopravvissuto» opponeva stamane a Siracusa il golfo del colore. «Reno» Golfarini e l'australiano Patruno si è concluso alla fine della quinta ripresa con un dolore a una mano ottenendo dal medico della riu-

zione una diagnosi di «sospetta frattura a una mano alla quinta ripresa». Poiché l'intervento medico è avvenuto prima del termine della sesta ripresa, a norma del nuovo regolamento non c'è diritto di due minuti per un verdetto di «No contest». Ufficialmente, quindi il confronto Golfarini-Golfarini non è mai avvenuto, e cioè non è stato, però, hanno dimostrato chiaramente che lo sfidante è ancora immaturo, ancora troppo giovane, per poter sperare di spuntarla su un vecchio mastino come Golfarini.

La prima ripresa ha visto lo sfidante partire decisamente all'attacco e con un colpo di destro, ma Golfarini ha sempre accompagnato i colpi limitandosi a «tagliare» le possibili vie d'arrivo, e l'ha fatto anche di fargli prendere confidenza.

Imbalzando dalla faccia con cui era riuscito a spodestare lo sfidante ha continuato ad attaccare anche nella seconda ripresa, ma è stato solo a un punto si è più limitato a «studiare». Io ho contrattaccato con molta decisione colpendo con le due mani, e il terzo tempo non ha avuto lo stesso volto del secondo, con la differenza che sul finire Patruno ha cominciato a acciuffare le due gomme dei due colpi portati dal campione al fegato.

Nella foto in alto GOLFARINI

Ordine d'arrivo

1) Marino Basso (It) a 5 ore 52'43"; 2) Cabibbo (It) a 5 ore 53'57"; 3) Manzaneque (It) a 5 ore 54'21"; 4) Basciano (It) a 5 ore 54'41"; 5) Samyn (Fr); 6) Foucher (Fr); 7) Van Der Veen (Olanda); 8) Jukermann (Ger); 9) Manzaneque (It); 10) Arribalzaga (Pirinei); 11) Leterrier (Fr); 12) Genet (Fr); 13) Aranazabal (Espanza); 14) Portalupi (Primavera); 15) Huet (Fr); 16) Bodero (It); 17) Scandelli (Primavera); 18) Monty (Fr); 19) Letort (Bleuets); 20) Pingeon (Bleuets); 21) Vicentini (It); 22) Poggiali (It); 23) Almar (Fr); 24) Bodero (Primavera); 25) Jansen (Olanda); 26) Michelotto (Primavera); 27) Gino Sala (It); 28) Michelotto (Primavera); 29) Jimenez (Sp); 30) Bodero (Primavera); 31) Letort (Bleuets); 32) Scandelli (Primavera); 33) Michelotto (Primavera); 34) Poggiali (It); 35) Dalla Bona (It) a 0 ore 06'06"; 36) Dall'Alba (It) a 0 ore 06'19"; 37) Pingeon (Fr) in 100 ore 37'37"; 38) Jimenez (Sp) a 20'37"; 39) Letort (Bleuets) a 40'57"; 40) Basso (It) a 0 ore 07'06"; 41) Basso (It) a 0 ore 07'06"; 42) Basso (It) a 0 ore 07'06"; 43) Letort (Bleuets) a 0 ore 07'06"; 44) Basso (It) a 0 ore 07'06"; 45) Letort (Bleuets) a 0 ore 07'06"; 46) Basso (It) a 0 ore 07'06"; 47) Letort (Bleuets) a 0 ore 07'06"; 48) Michelotto (Primavera) a 0 ore 07'06"; 49) Basso (It) a 0 ore 07'06"; 50) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 51) Michelotto (Primavera); 52) Bodero (Primavera); 53) Letort (Bleuets); 54) Pingeon (Bleuets); 55) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 56) Michelotto (Primavera); 57) Bodero (Primavera); 58) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 59) Michelotto (Primavera); 60) Bodero (Primavera); 61) Letort (Bleuets); 62) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 63) Michelotto (Primavera); 64) Bodero (Primavera); 65) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 66) Michelotto (Primavera); 67) Bodero (Primavera); 68) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 69) Michelotto (Primavera); 70) Bodero (Primavera); 71) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 72) Michelotto (Primavera); 73) Bodero (Primavera); 74) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 75) Michelotto (Primavera); 76) Bodero (Primavera); 77) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 78) Michelotto (Primavera); 79) Bodero (Primavera); 80) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 81) Michelotto (Primavera); 82) Bodero (Primavera); 83) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 84) Michelotto (Primavera); 85) Bodero (Primavera); 86) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 87) Michelotto (Primavera); 88) Bodero (Primavera); 89) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 90) Michelotto (Primavera); 91) Bodero (Primavera); 92) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 93) Michelotto (Primavera); 94) Bodero (Primavera); 95) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 96) Michelotto (Primavera); 97) Bodero (Primavera); 98) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 99) Michelotto (Primavera); 100) Bodero (Primavera); 101) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 102) Michelotto (Primavera); 103) Bodero (Primavera); 104) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 105) Michelotto (Primavera); 106) Bodero (Primavera); 107) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 108) Michelotto (Primavera); 109) Bodero (Primavera); 110) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 111) Michelotto (Primavera); 112) Bodero (Primavera); 113) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 114) Michelotto (Primavera); 115) Bodero (Primavera); 116) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 117) Michelotto (Primavera); 118) Bodero (Primavera); 119) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 120) Michelotto (Primavera); 121) Bodero (Primavera); 122) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 123) Michelotto (Primavera); 124) Bodero (Primavera); 125) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 126) Michelotto (Primavera); 127) Bodero (Primavera); 128) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 129) Michelotto (Primavera); 130) Bodero (Primavera); 131) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 132) Michelotto (Primavera); 133) Bodero (Primavera); 134) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 135) Michelotto (Primavera); 136) Bodero (Primavera); 137) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 138) Michelotto (Primavera); 139) Bodero (Primavera); 140) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 141) Michelotto (Primavera); 142) Bodero (Primavera); 143) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 144) Michelotto (Primavera); 145) Bodero (Primavera); 146) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 147) Michelotto (Primavera); 148) Bodero (Primavera); 149) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 150) Michelotto (Primavera); 151) Bodero (Primavera); 152) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 153) Michelotto (Primavera); 154) Bodero (Primavera); 155) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 156) Michelotto (Primavera); 157) Bodero (Primavera); 158) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 159) Michelotto (Primavera); 160) Bodero (Primavera); 161) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 162) Michelotto (Primavera); 163) Bodero (Primavera); 164) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 165) Michelotto (Primavera); 166) Bodero (Primavera); 167) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 168) Michelotto (Primavera); 169) Bodero (Primavera); 170) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 171) Michelotto (Primavera); 172) Bodero (Primavera); 173) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 174) Michelotto (Primavera); 175) Bodero (Primavera); 176) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 177) Michelotto (Primavera); 178) Bodero (Primavera); 179) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 180) Michelotto (Primavera); 181) Bodero (Primavera); 182) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 183) Michelotto (Primavera); 184) Bodero (Primavera); 185) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 186) Michelotto (Primavera); 187) Bodero (Primavera); 188) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 189) Michelotto (Primavera); 190) Bodero (Primavera); 191) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 192) Michelotto (Primavera); 193) Bodero (Primavera); 194) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 195) Michelotto (Primavera); 196) Bodero (Primavera); 197) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 198) Michelotto (Primavera); 199) Bodero (Primavera); 200) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 201) Michelotto (Primavera); 202) Bodero (Primavera); 203) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 204) Michelotto (Primavera); 205) Bodero (Primavera); 206) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 207) Michelotto (Primavera); 208) Bodero (Primavera); 209) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 210) Michelotto (Primavera); 211) Bodero (Primavera); 212) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 213) Michelotto (Primavera); 214) Bodero (Primavera); 215) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 216) Michelotto (Primavera); 217) Bodero (Primavera); 218) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 219) Michelotto (Primavera); 220) Bodero (Primavera); 221) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 222) Michelotto (Primavera); 223) Bodero (Primavera); 224) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 225) Michelotto (Primavera); 226) Bodero (Primavera); 227) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 228) Michelotto (Primavera); 229) Bodero (Primavera); 230) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 231) Michelotto (Primavera); 232) Bodero (Primavera); 233) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 234) Michelotto (Primavera); 235) Bodero (Primavera); 236) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 237) Michelotto (Primavera); 238) Bodero (Primavera); 239) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 240) Michelotto (Primavera); 241) Bodero (Primavera); 242) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 243) Michelotto (Primavera); 244) Bodero (Primavera); 245) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 246) Michelotto (Primavera); 247) Bodero (Primavera); 248) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 249) Michelotto (Primavera); 250) Bodero (Primavera); 251) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 252) Michelotto (Primavera); 253) Bodero (Primavera); 254) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 255) Michelotto (Primavera); 256) Bodero (Primavera); 257) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 258) Michelotto (Primavera); 259) Bodero (Primavera); 260) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 261) Michelotto (Primavera); 262) Bodero (Primavera); 263) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 264) Michelotto (Primavera); 265) Bodero (Primavera); 266) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 267) Michelotto (Primavera); 268) Bodero (Primavera); 269) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 270) Michelotto (Primavera); 271) Bodero (Primavera); 272) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 273) Michelotto (Primavera); 274) Bodero (Primavera); 275) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 276) Michelotto (Primavera); 277) Bodero (Primavera); 278) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 279) Michelotto (Primavera); 280) Bodero (Primavera); 281) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 282) Michelotto (Primavera); 283) Bodero (Primavera); 284) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 285) Michelotto (Primavera); 286) Bodero (Primavera); 287) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 288) Michelotto (Primavera); 289) Bodero (Primavera); 290) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 291) Michelotto (Primavera); 292) Bodero (Primavera); 293) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 294) Michelotto (Primavera); 295) Bodero (Primavera); 296) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 297) Michelotto (Primavera); 298) Bodero (Primavera); 299) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 300) Michelotto (Primavera); 301) Bodero (Primavera); 302) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 303) Michelotto (Primavera); 304) Bodero (Primavera); 305) Jimenez (Sp) a 0 ore 07'06"; 306) Michelotto (Primavera); 307) Bodero (

